

SIAT – Società Italiana
Assicurazioni e Riassicurazioni
p.a.

Relazione sulla solvibilità e condizione
finanziaria

 2017

INDICE	
Premessa	3
Definizioni e glossario	4
Sintesi	5
A. Attività e risultati	11
A.1 Attività	12
A.2 Risultati di sottoscrizione	16
A.3 Risultati di investimento	19
A.4 Risultati di altre attività	22
A.5 Altre informazioni	24
B. Sistema di governance	25
B.1 Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i>	26
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione	26
B.1.2 Operazioni con parti correlate	29
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali	29
B.1.4 Politiche di remunerazione	31
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	32
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	33
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	33
B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite	33
B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management	34
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	34
B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità	35
B.4 Sistema di controllo interno	36
B.5 Funzione di audit interno	39
B.6 Funzione attuariale	40
B.7 Esternalizzazione	40
B.8 Altre informazioni	42
C. Profilo di rischio	43
C.1 Rischio di sottoscrizione	44
C.2 Rischio di mercato	45
C.3 Rischio di credito	48
C.4 Rischio di liquidità	50
C.5 Rischio operativo	50
C.6 Altri rischi sostanziali	52
C.7 Altre informazioni	52
C.7.1 Analisi di sensitività	52
D. Valutazione a fini di solvibilità	55
D.1 Attività	58
D.1.1 Criteri di valutazione	58
D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	62
D.2 Riserve Tecniche	65
D.2.1 Criteri di valutazione	65
D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	69
D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	70
D.3 Altre Passività	71
D.3.1 Criteri di valutazione	71
D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	71
D.4 Metodi alternativi di valutazione	73
D.5 Altre informazioni	75
E. Gestione del capitale	77
E.1 Fondi propri	78
E.1.1 Premessa	78
E.1.2 Politica di gestione del capitale	79
E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili	79
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	83
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	84
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	84
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	84
E.6 Altre informazioni	84
Modelli QRT	85
Relazione della società di revisione	99

Premessa

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” è stata predisposta in applicazione:

- i) delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento delegato UE n. 2015/35 (“Regolamento”), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (“Direttiva”);
- ii) del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 e delle successive modifiche dello stesso, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- iii) del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“*Solvency and Financial Condition Report*”) e della relazione periodica all'IVASS (“*Regular Supervisory Report*”), (“Regolamento 33”).
- iv) della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto “Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)”.

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima delle passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni aziendali di controllo	Le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio della Società.
Funzioni fondamentali	Le Funzioni aziendali di controllo e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I – capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
MIP	Modello Interno Parziale utilizzato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Riserve tecniche (TP)	Importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa (Technical Provisions). Corrisponde alla somma di BEL e RM.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
TCM	Assicurazioni sulla vita caso morte di durata temporanea ("Temporanea Caso Morte").
USP	Parametri specifici dell'impresa ("Undertaking Specific Parameters") utilizzati ai fini della determinazione del requisito di solvibilità connesso ai rischi di natura assicurativa. Tali parametri, alternativi ai parametri standard definiti dal Regolamento, sono utilizzabili qualora siano rispettate determinate condizioni definite dal Regolamento e previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.



SINTESI

Premessa

Nella presente sezione sono riportati, in maniera concisa, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2017 inerenti la solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- A. attività e i risultati
- B. sistema di *governance*
- C. profilo di rischio
- D. valutazione ai fini della solvibilità
- E. gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti nei contenuti facendo riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente riepilogata nella premessa

Attività e risultati

Nel 2017 la Compagnia ha confermato i positivi risultati economici conseguiti negli esercizi precedenti, pur in un contesto macro - economico complesso, caratterizzato dal permanere dei bassi tassi di interesse e dalla sempre forte competitività presente nel settore assicurativo Marine, in cui opera.

Riguardo al comparto "Corpi", il ritrovato vigore nel commercio di materie prime sta trainando il rilancio dei noli marittimi, facendo sperare per il settore dei relativi trasporti la fine di un lungo periodo di crisi.

Circa il comparto "Merci", maggiormente a contenuto domestico rispetto a quello "Corpi" (quest'ultimo di respiro internazionale), lo stesso non beneficia ancora dell'inversione di tendenza registrata nel quadro economico e registra un'ulteriore contrazione di volumi e valori assicurati.

L'esercizio 2017 si è chiuso con un risultato prima e dopo le imposte pari a 7.312 migliaia di euro e 5.186 migliaia di euro rispettivamente, in diminuzione rispetto agli analoghi dati dell'esercizio precedente (9.118 migliaia di euro e 6.164 migliaia di euro rispettivamente nel 2016).

Tale diminuzione è principalmente riferibile allo sfavorevole andamento registrato dalla sinistrosità del settore "Corpi", penalizzato da un numero crescente di sinistri gravi (che nel 2016, invece, erano stati contenuti).

Ne ha conseguentemente risentito il risultato tecnico lordo, che si è ridotto a 3.632 migliaia di euro, contro 29.122 migliaia di euro del precedente esercizio. Ai riassicuratori, che rivestono un ruolo di rilievo nel modello di business adottato dalla Compagnia, sono state trasferite perdite per 1.400 migliaia di euro, mentre nel 2016 avevano beneficiato di utili per 23.441 migliaia di euro.

I premi lordi emessi (146.084 migliaia di euro) hanno mostrato un rilevante progresso del 10% rispetto a quelli del 2016 (132.854 migliaia di euro), nonostante il sensibile deprezzamento (- 13,8%) registrato nell'anno dal dollaro statunitense. In tale valuta, infatti, è denominata una parte consistente degli affari assunti, in particolare nel ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

Gli oneri lordi relativi ai sinistri, pari a 99.657 migliaia di euro (73.358 migliaia di euro nel 2016) hanno evidenziato un notevole aumento nel loro ammontare, in particolare per la maggiore incidenza (in termini di numero ed importo) dei sinistri gravi afferenti il settore "Corpi".

I proventi da investimenti, al netto dei relativi oneri patrimoniali e finanziari, sono ammontati a 1.939 migliaia di euro (2.418 migliaia di euro nel 2016) ed hanno denotato un deterioramento, per i ridotti profitti da realizzo.

Positivo è stato anche il saldo degli altri proventi / oneri netti, pari a 206 migliaia di euro (634 migliaia di euro nel 2016), così come quello della componente straordinaria, pari a 230 migliaia di euro (476 migliaia di euro nel 2016).

Il Net combined ratio si è attestato all'88,6% ed il Solvency II ratio al 163% (rispettivamente 86,1% e 170,0% nel 2016).

Sistema di governance

La struttura di governance della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono istituite la Funzione Audit, la Funzione Risk Management, la Funzione Compliance

Sintesi

e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale, esternalizzate presso UnipolSai in base ad appositi accordi di outsourcing.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti e dei membri del Collegio Sindacale attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti di legge e regolamentari applicabili.

La Compagnia è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II e alle riserve di bilancio.

La Compagnia adotta un modello di outsourcing consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad UnipolSai il ruolo di main service company del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le funzioni fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale. Si segnala che non vi sono state modifiche sostanziali, avvenute nel periodo di riferimento, con riguardo al capitolo sul sistema di governance.

Profilo di rischio

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con la Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 40.620 migliaia di euro, in aumento di 2.084 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2016. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei:

- Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute: si è registrato un incremento del SCR danni principalmente derivante dall'incremento del requisito di capitale per il sotto-modulo Tariffazione e Riservazione Danni generato dall'aumento delle misure di volume;
- Rischi di Credito: si è registrato un incremento del SCR Credito principalmente derivante dall'aumento dell'esposizione verso le compagnie assicurative per rapporti di riassicurazione per un ammontare pari a 169.617 migliaia di euro (tipo 1, quasi interamente rappresentato da Risk Mitigating Effect) e all'aumento dei crediti verso assicurati.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2016, è di seguito riportato:

SCR – Standard Formula*Valori in migliaia di euro*

Categorie di rischio	2017	2016	Var. su 2016
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	31.378	30.590	788
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	0	0	0
Rischi di Mercato	9.268	9.408	(140)
Rischi di Credito	16.600	14.670	1.931
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>11.521</i>	<i>11.050</i>	<i>471</i>
BSCR	45.726	43.617	2.108
Rischi Operativi	7.721	7.088	633
ALAC TP	0	0	0
ALAC DT	(12.827)	(12.169)	(658)
SCR	40.620	38.536	2.084

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il Volatility Adjustment (VA).

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione de bilancio d'esercizio.

I criteri definiti dalla normativa Solvency II sono basati sul concetto di fair value e, conseguentemente:

- a) le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche nei criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione delle attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS alla data del 31 dicembre 2017 ed alla fine dell'esercizio precedente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2017	2016
A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	62.918	62.672
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1 Attivi immateriali	(224)	(168)
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	8.581	8.572
3 Altri investimenti finanziari	5.992	6.160
4 Riserve tecniche	(2.815)	(2.700)
5 Imposte differite	(3.300)	(3.409)
6 Altre attività e passività	(827)	(803)
Totale rettifiche	7.408	7.653
B Patrimonio Netto da MCBS	70.326	70.324

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 1,63 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (1,70 al 31 dicembre 2016) e pari a 4,42 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (4,62 al 31 dicembre 2016).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR), confrontato con il dato dell'esercizio precedente;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali, confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Fondi propri ammissibili

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	66.146	66.146	0	0	0
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	66.146	66.146	0	0	0

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2017	2016	Var. su 2016
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	40.620	38.536	2.084
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	14.977	14.144	833
Indice di copertura del SCR (A / C)	1,63	1,70	(0,07)
Indice di copertura del MCR (B / D)	4,42	4,62	(0,20)

Si precisa che l'ammontare dei fondi propri di migliore qualità (*tier 1 unrestricted*) pari a 66.146 migliaia di euro (65.384 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), corrisponde all'ammontare del patrimonio netto da MCBS (70.326 migliaia di euro rispetto a 70.324 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) al netto dei dividendi prevedibili (4.180 migliaia di euro rispetto a 4.940 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (*volatility adjustment*) è pari a 1,63 (1,69 al 31 dicembre 2016). L'indice di copertura del MCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ammonta a 4,41 (4,60 al 31 dicembre 2016).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +50 bps	-4%
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -10 bps	-1%
Shock sul rendimento dei titoli	tassi di interesse: +25 bps spread creditizi: +50 bps	-6%
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	0%
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-6%

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

Informazioni societarie

La Compagnia SIAT Assicurazioni e Riassicurazioni p.A. (di seguito, la “Compagnia”) è autorizzata all’esercizio dell’attività di assicurazione e riassicurazione in tutti i rami danni. In particolare, è specializzata nei rami attinenti le assicurazioni marittime e trasporti, inclusa l’aviazione.

La Compagnia fa parte del “Gruppo assicurativo Unipol” (iscritto all’Albo dei gruppi assicurativi, al n. 046), a sua volta soggetto alla direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A.

Pertanto, Unipol Gruppo S.p.A. svolge, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Compagnia.

UnipolSai Assicurazioni S.p.A., Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, detenendo il 94,61% del capitale sociale della Compagnia, risulta esserne la controllante diretta.

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) responsabile della vigilanza finanziaria dell’impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

Il Revisore della Compagnia è PricewaterhouseCoopers Spa.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2017 con evidenza della posizione occupata dalla Compagnia all’interno del gruppo alla medesima data.

La struttura dell’azionariato è rappresentata nel grafico seguente:

Rapporti con Imprese del Gruppo

Relativamente ai rapporti intrattenuti con società correlate, si premette che le principali attività infra-gruppo hanno riguardato i rapporti rientranti nel contesto assicurativo più ampio (in particolare, relativamente alla riassicurazione ed alla coassicurazione), la gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, i servizi informatici e di liquidazione sinistri.

Tali rapporti sono avvenuti sulla base di condizioni non diverse da quelle normali di mercato.

Alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sono stati conferiti i mandati per l'affidamento di servizi relativi alle attività di revisione interna, di compliance, di risk management e di funzione attuariale.

Inoltre, con la stessa sono in essere rapporti di riassicurazione attiva relativamente ai rami del settore "Trasporti".

Inoltre, dalla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sono stati principalmente ricevuti i servizi relativamente a:

- Consulenze tecniche ed amministrative, nonché di servizi relativamente alla gestione dei sinistri per il settore "non Trasporti";
- Information Technology;
- Gestione delle risorse umane ed organizzazione;
- Acquisti di beni materiali;
- Acquisti di servizi di natura non assicurativa;
- Gestione del patrimonio immobiliare;
- Gestione degli investimenti in valori mobiliari.

Tra la Compagnia e la controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. è in vigore l'opzione congiunta per il consolidato fiscale.

Le condizioni pattuite in proposito prevedono che vengano trasferite alla controllante indiretta le somme corrispondenti alle imposte ed agli acconti derivanti dalla situazione di imponibile fiscale ai fini Ires della Compagnia.

Per converso, dalla stessa controllante indiretta viene ricevuta la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali eventualmente trasferite dalla Compagnia alla medesima.

Con la società consociata Unipol Re, nonché con la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A., sono altresì intercorsi rapporti di carattere riassicurativo.

Più specificamente, con la prima trattasi di riassicurazione passiva, relativamente ai rami elementari ed auto, per i sinistri accaduti in esercizi precedenti al 2005 compreso.

Invece, con la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. si sono avuti rapporti di riassicurazione attiva riguardo ai rami del settore "Trasporti".

Per contro, alla stessa controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. vengono prestati servizi di natura tecnica, gestionale ed amministrativa relativamente al settore "Trasporti" ed aviazione.

Dalla consociata Unipol Banca S.p.A. vengono ricevute prestazioni di servizi connesse al rapporto di conto corrente bancario con le stesse intrattenuto, nonché al servizio di custodia dei titoli presso la medesima depositati.

Aree di attività

La Compagnia svolge attività di assicurazione e di riassicurazione nel comparto danni e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o "LoB") così come definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35:

Aree di Attività (Line of Business) Danni/Vita

DANNI		
A	Obbligazioni di assicurazione danni	
2	<i>Assicurazione protezione del reddito</i>	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
4	<i>Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
5	<i>Altre assicurazioni auto</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	<i>Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	<i>Assicurazione incendio e altri danni ai beni</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	<i>R.C. generale</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6. (9)
9	<i>Assicurazione credito e cauzione</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvibilità, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
11	<i>Assistenza</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	<i>Perdite pecuniarie di vario genere</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali imprevedute, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale danni	
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	
C	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale danni	
27	<i>Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6.
28	<i>Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12.

A Attività e risultati

La Compagnia opera prevalentemente sul territorio italiano, seppure parte marginale della raccolta avviene anche in regime di libera prestazione di servizi in alcuni stati dell'Unione Europea ed in Stati terzi. Si rimanda al paragrafo A.2 relativo ai risultati di sottoscrizione per una distribuzione degli stessi in termini di area di attività e di aree geografiche.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2017

Nell'esercizio 2017 non si sono verificati fatti di rilievo tali da essere menzionati nel presente documento.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Nell'esercizio 2017 la Compagnia ha conseguito una performance tecnica soddisfacente, ma in regresso rispetto a quella del 2016. Tale regresso attiene alla LoB "Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti", in cui si concentra l'attività precipua svolta dalla compagnia.

Il suddetto regresso è essenzialmente dovuto allo sfavorevole andamento registrato dalla sinistrosità del settore "Corpi", penalizzato da un numero crescente di sinistri gravi (che nel 2016, invece, erano stati particolarmente contenuti).

Il settore "Merci", a cui si riferisce essenzialmente la LoB "Assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli", nella fattispecie relativa alla responsabilità civile del vettore, ha confermato l'apprezzabile saldo tecnico realizzato nel 2016.

Aree di attività

La tabella che segue riporta l'ammontare dei premi contabilizzati, dei premi di competenza, degli oneri per sinistri, delle variazioni delle altre riserve tecniche e delle spese, suddivisi per area di attività nelle quali opera la Compagnia, in coerenza con quanto riportato nel modello quantitativo ("Quantitative Reporting Template" o "QRT") S.05.01.02. "Premiums claims and expenses by LoB" incluso tra gli allegati della presente relazione.

Al fine di fornire una migliore comprensione del "Risultato di sottoscrizione" commentato nella presente informativa, che riepiloga le grandezze rappresentate nel bilancio d'esercizio, si precisa quanto segue:

- i "premi contabilizzati" contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto dei ristorni e partecipazioni agli utili, oltre che gli storni di premi emessi nell'esercizio;
- i "premi di competenza" oltre ai premi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata e della riserva per rischi in corso. Per il settore vita è compresa la variazione della riserva riporto premi;
- gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle specifiche indicazioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le spese di resistenza, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse ed alcuni oneri tecnici specifici assimilabili per natura a costo per sinistri (quali ad esempio il contributo di gestione dei sinistri RCA);
- la "variazione delle altre riserve tecniche" comprende tutte le altre riserve non ricomprese nella voce precedente.
- le "spese sostenute" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti (che nel bilancio d'esercizio sono riportati nel conto non tecnico), alcuni oneri tecnici per natura qualificabili come spese, quali ad esempio i costi per convenzioni, i contributi e i diritti di gestione CARD, nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- tutte le voci, di seguito riportate, sono rappresentate al netto della riassicurazione;
- nel caso di risultati netti e/o altre componenti economiche (es. variazioni di riserve) che possano assumere sia valori positivi che negativi, i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia.

Ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, nel seguito del paragrafo verranno commentati i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività ("Rami") identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2;

Risultati di sottoscrizione Danni 2017

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	Premi contabilizzati (a)	Premi di competenza (b)	Oneri per sinistri (c)	Variazioni delle altre riserve tecniche (d)	Spese sostenute (e)	Altre spese (f)	Risultato sottoscrizione (g)=(b)-(c)+(d)-(e)-(f)
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	-	-	-	-	-	-	-
	2 - Assicurazione protezione del reddito	2	2	(58)	-	111	-	(51)
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori	-	-	-	-	-	-	-
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.938	4.013	2	-	2.490	-	1.521
	5 - Altre assicurazioni auto	64	93	(101)	-	45	-	148
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	40.026	38.961	13.669	(92)	23.362	-	1.837
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	341	297	(261)	69	457	-	169
	8 - R.C. Generale	1.051	978	(1.184)	-	1.635	-	527
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	0	(1)	(1.678)	1	934	-	744
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	-	-	(1)	-	-	-	1
	11 - Assistenza	0	0	-	-	0	-	0
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	435	215	124	-	50	-	41
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia	-	-	-	-	-	-	-
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	-	-	-	-	-	-	-
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	(291)	(291)	(36)	-	-	-	(255)
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	-	-	-	-	-	-	-
Totale	45.566	44.265	10.479	(22)	29.083	-	4.682	

A Attività e risultati

Risultati di sottoscrizione Danni 2017 e 2016

Valori in migliaia di euro	Aree di attività Business Danni	Risultato sottoscrizione 2017	Risultato sottoscrizione 2016	Var. su 2016
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	-	-	-
	2 - Assicurazione protezione del reddito	(51)	84	(136)
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori	-	-	-
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	1.521	611	910
	5 - Altre assicurazioni auto	148	(473)	621
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.837	4.406	(2.569)
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	169	359	(190)
	8 - R.C. Generale	527	(266)	793
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	744	362	382
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	1	(0)	1
	11 - Assistenza	0	3	(3)
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	41	(40)	81
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia	-	-	-
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	-	-	-
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	(255)	383	(639)
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	-	-	-
Totale		4.682	5.429	(748)

I premi contabilizzati ammontano a 45.566 migliaia di euro (40.495 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) a fronte di costi per sinistri di 10.479 migliaia di euro (7.703 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). Considerando inoltre la riserva sinistri e le altre spese di gestione si raggiunge complessivamente per il business danni un risultato netto positivo di 4.682 migliaia di euro (5.429 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). Tale risultato è determinato principalmente da un risultato di sottoscrizione positivo per 1.837 migliaia di euro del ramo Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti (4.406 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e di 1.521 migliaia di euro del ramo Assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli (611 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). Le altre lob registrano risultati di sottoscrizione più contenuti come è possibile evincere dalla tabella.

Aree geografiche

Per il lavoro diretto, per tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere segnalate per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- a) il Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- b) il Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- c) il Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Eccezione rispetto a quanto detto sopra, si ha per l'attività di assicurazione diretta per la LoB 1 Spese mediche (Rami 1 e 2), LoB 2 Protezione del reddito (Rami 1 e 2), LoB 7 Incendio ed altri danni a beni (Rami 8 e 9) e LoB 9 Credito e cauzione (Rami 14 e 15), per le quali le informazioni sono segnalate per Paese in cui è ubicato il rischio.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Sottoscrizione Danni per area geografica

Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine	%le sul totale*		
	Grecia	Germania	Svizzera	Belgio	Francia				
<i>Valori in migliaia di euro</i>									
Premi contabilizzati	(a)	25.936	4.266	2.996	2.835	2.938	1.094	40.066	88%
Premi acquisiti	(b)	24.092	4.451	3.053	2.501	2.885	1.127	38.110	86%
Sinistri verificatisi	(c)	2.936	4.719	876	851	528	469	10.379	99%
Variazioni delle altre riserve tecniche	(d)	(22)	-	-	-	-	-	(22)	100%
Spese sostenute	(e)	17.861	990	1.029	315	2.260	641	23.096	79%
Risultato sottoscrizione	(g)=(b)-(c) +(d)-(e)	3.274	(1.258)	1.148	1.335	97	17	4.613	98,5%

* Rappresenta il risultato di sottoscrizione dei primi 5 paesi e paese di origine, rapportato al risultato di sottoscrizione complessivo di cui alla tabella "risultati di sottoscrizione danni"

Come evidenziato dai dati riportati nelle tabelle precedenti, l'attività assicurativa della Compagnia risulta concentrata prevalentemente in Italia (per la maggior parte) ed in Paesi europei.

A.3 Risultati di investimento

Nel corso del 2017, l'operatività della gestione finanziaria è stata coerente con le linee di indirizzo dell'Investment Policy adottata dalla compagnia e con le indicazioni fornite dal Comitato Investimenti di Gruppo e dal Comitato Investimenti Finanziari, mantenendo un'asset allocation sostanzialmente invariata.

Tale operatività è stata svolta in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo, in un'ottica di medio e lungo termine.

La declinazione di tali principi è avvenuta attraverso un'operatività che ha privilegiato il realizzo di obiettivi di redditività il più possibile coerenti con il profilo di rendimento dell'attivo e con la dinamica e le caratteristiche del passivo, con un profilo temporale pluriennale.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività. Inoltre, tale politica ha seguito criteri di ottimizzazione del profilo "rischio / rendimento" del portafoglio.

L'attività di gestione si è focalizzata sul settore obbligazionario, ove è stata opportunamente aumentata l'esposizione verso titoli governativi dell'area Euro e verso emittenti corporate finanziari, diminuendo quella verso emittenti corporate industriali.

A Attività e risultati

E' stata mantenuta in portafoglio una adeguata quota di liquidità, a presidio delle esigenze dell'attività caratteristica.

L'attività di trading sui mercati finanziari è stata funzionale al raggiungimento degli obiettivi di redditività.

Al 31 dicembre 2017 la duration del portafoglio è pari a 2,87 anni, in diminuzione rispetto alla rilevazione di fine 2016 (pari a 3,16 anni) e nel rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy.

Nel portafoglio, denominato prevalentemente in Euro, sono presenti posizioni in altre valute su cui non vengono effettuate operazioni di copertura del rischio di cambio per le peculiarità dell'attività caratteristica, prevalentemente oggetto di transazioni in Dollari Statunitensi.

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare degli investimenti si è complessivamente attestato in 130.292 migliaia di euro (124.984 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) ed è in aumento del 4,2% rispetto a quello in essere alla chiusura dell'esercizio precedente.

Proventi patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2017/2016	
	2017	%	2016	%	in assoluto	in %
Proventi patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	443	13,3	537	16,6	-94	-17,5
Azioni e quote	8	0,2	0	0,0	8	0,0
Obbligazioni	2.865	86,3	2.691	83,0	174	6,5
Quote di fondi comuni di investimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Finanziamenti	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi presso enti creditizi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi bancari e postali	3	0,1	16	0,5	-13	-79,7
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi di riassicurazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (a)	3.319	100,0	3.244	100,0	75	2,3
Profitti su realizzo						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	13	7,5	3	0,4	10	333,3
Obbligazioni	161	92,5	665	99,6	-504	-75,8
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (b)	174	100,0	668	100,0	-494	-74,0
Totale (a+b)	3.493		3.912		-419	-10,7
Riprese di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	22	100,0	61	100,0	-39	-63,9
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (c)	22	100,0	61	100,0	-39	-63,9
TOTALE (a+b+c)	3.515		3.973		-458	-11,5
Proventi su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	0		0		0	0,0
Fondi pensione	0		0		0	0,0
Totale Classe D	0		0		0	0,0
TOTALE COMPLESSIVO	3.515		3.973		-458	-11,5

I proventi ordinari da investimenti e da impieghi di liquidità ammontano a 3.319 migliaia di euro (3.244 migliaia di euro nel 2016). In tale voce sono principalmente ricompresi gli interessi attivi maturati, l'eventuale capitalizzazione degli scarti di emissione e di negoziazione.

Le plusvalenze conseguite a fronte del realizzo risultano complessivamente pari a 174 migliaia di euro (668 migliaia di euro nel 2016).

Le riprese di valore sono pari a 22 migliaia di euro (61 migliaia di euro nel 2016).

Nell'insieme, i proventi finanziari, incluse le riprese di rettifiche di valore sugli investimenti, presentano un risultato positivo pari 3.515 migliaia di euro (3.973 migliaia di e nel 2016).

Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2017/2016	
	2017	%	2016	%	in assoluto	in %
Oneri patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	461	54,6	530	73,4	-69	-13,0
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	203	24,1	71	9,8	132	185,9
Quote di fondi comuni di investimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Finanziamenti	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi presso enti creditizi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi bancari e postali	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Investimenti finanziari diversi	174	20,6	113	15,7	61	54,0
Depositi di riassicurazione	6	0,7	8	1,1	-2	-25,0
Totale (a)	844	100,0	722	100,0	122	16,9
Perdite su realizzo						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	19	100,0	81	100,0	-62	-76,5
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (b)	19	100,0	81	100,0	-62	-76,5
Totale (a+b)	863		803		60	7,5
Rettifiche di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati	661	93,2	619	84,2	42	6,8
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	48	6,8	116	15,8	-68	-58,6
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (c)	709	100,0	735	100,0	-26	-3,5
TOTALE (a+b+c)	1.572		1.538		34	2,2
Oneri su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	0		0		0	0,0
Fondi pensione	0		0		0	0,0
Totale Classe D	0		0		0	0,0
TOTALE COMPLESSIVO	1.572		1.538		34	2,2

A Attività e risultati

Gli oneri di gestione del comparto immobiliare comprendono per 283 migliaia di euro le spese di conduzione e la manutenzione degli immobili locati a terzi (305 migliaia di euro nel 2016) e per 179 migliaia di euro l'IMU (225 migliaia di euro nel 2016).

Le rettifiche di valore, pari a 709 migliaia di euro (735 migliaia di euro), sono esclusivamente relative per 661 migliaia di euro (619 migliaia di euro nel 2016) al fabbricato di proprietà, sito a Genova, ove la compagnia ha la propria sede legale ed operativa.

Complessivamente, gli oneri patrimoniali e finanziari, incluse le rettifiche di valore sugli investimenti, sono risultati pari a 1.572 migliaia di euro (1.538 migliaia di euro nel 2016).

Investimenti in cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2017 non era in essere alcun investimento in cartolarizzazioni né alcun investimento in cartolarizzazioni è stato movimentato in corso d'anno.

A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2017/2016	
	2017	2016	in assoluto	in %
Interessi attivi	20	11	8	72,5
Altri proventi tecnici	1.468	653	815	124,8
Recuperi di spese	1.302	1.344	-42	-3,1
Differenze di cambio positive	141	191	-50	-26,3
Prelievi da fondi	1.003	768	235	30,6
Commissioni colloc. Prodotti bancari	0	0	0	0,0
Proventi diversi	2.040	2.194	-154	-7,0
Recupero spese gestione sinistri FVS	0	0	0	0,0
Totale altri proventi	5.973	5.162	812	15,7
Plusvalenze da negoziazione altri beni	0	0	0	0,0
Altri proventi straordinari	231	247	-16	-6,4
Sopravvenienze attive	53	334	-281	-84,2
Totale proventi straordinari	284	581	-297	-51,2
Imposte correnti	0	0	0	0,0
Imposte differite e anticipate	0	0	0	0,0
Totale proventi per imposte	0	0	0	0,0

I proventi diversi (pari a 1.785 migliaia di euro, 1.865 migliaia di euro nel 2016) sono principalmente relativi a servizi prestati alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. Tali servizi si riferiscono a prestazioni di natura tecnica svolte nel contesto della gestione degli affari Trasporti, come contrattualmente formalizzata.

Il recupero di spese è esclusivamente relativo al distacco di personale presso la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

I prelievi da fondi si riferiscono per 1.003 migliaia di euro (768 migliaia di euro nel 2016) al fondo svalutazione crediti e riguardano le compagnie di assicurazione e di riassicurazione. Gli stessi per 727 migliaia di euro si contrappongono a quanto rilevato tra gli "Altri oneri" a titolo di perdita su crediti e per i residui 275 migliaia di euro si riferiscono alle variazioni di stima afferenti i crediti di dubbio realizzo in precedenza accantonati a tale fondo.

Le differenze cambio positive, analogamente a quelle negative (ammontanti a 190 migliaia di euro), derivano dall'applicazione delle metodologie relative alla contabilità plurimonetaria e comprendono sia quelle realizzate (128 migliaia di euro) sia quelle di conversione (13 migliaia di euro).

La voce "Totale proventi straordinari" comprende i proventi estranei alla gestione ordinaria ed è da riferirsi a sopravvenienze attive, di cui 231 migliaia di euro (247 migliaia di euro nel 2016) rivenienti da dichiarazioni fiscali di esercizi precedenti.

Altri oneri

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2017/2016	
	2017	2016	in assoluto	in %
Interessi passivi	0	17	-17	-100,0
Altri oneri tecnici	727	0	727	0,0
Accantonamenti a fondi	0	0	0	0,0
Sanzioni IVASS	0	0	0	0,0
Oneri gest/colloc. Fondi pens/prod. Bancari	0	0	0	0,0
Differenze cambio negative	191	151	40	26,3
Tributi vari	65	64	1	1,0
Oneri conto terzi	1.940	1.816	124	6,8
Oneri diversi	1.380	1.682	-302	-18,0
Totale altri oneri	4.302	3.730	572	15,3
Sopravvenienze passive	54	100	-46	-45,5
Transazioni	0	0	0	0,0
Altri oneri	0	0	0	0,0
Minusvalenze da alienazione altri beni	0	0	0	0,0
Totale oneri straordinari	54	100	-46	-45,5
Imposte correnti	1.950	2.750	-800	-29,1
Imposte differite e anticipate	176	204	-28	-13,7
Totale oneri per imposte	2.126	2.954	-828	-28,0

Gli oneri per conto terzi sono da riferirsi a costi del personale da addebitarsi alla controllante.

Gli oneri diversi comprendono principalmente per 585 migliaia di euro (742 migliaia di euro nel 2016) i costi di gestione sostenuti per conto della stessa e per 727 migliaia di euro (719 migliaia di euro nel 2016) le perdite su crediti.

Le differenze cambio negative derivano dall'applicazione delle metodologie relative alla contabilità plurimonetaria. Le stesse comprendono sia quelle realizzate, per 2 migliaia di euro (49 migliaia di euro nel 2016), sia quelle di conversione per 188 migliaia di euro (102 migliaia di euro nel 2016).

La voce "Totale oneri straordinari" comprende i proventi estranei alla gestione ordinaria e sono da riferirsi a sopravvenienze passive, di cui 42 migliaia (22 migliaia di euro nel 2016) rivenienti da dichiarazioni fiscali di esercizi precedenti.

La voce "Totale oneri per imposte" comprende principalmente l'Ires per 1.600 migliaia di euro (2.400 migliaia di euro nel 2016) e l'Irap per 350 migliaia di euro (350 migliaia di euro nel 2016).

Inoltre, la stessa include altresì gli oneri per le imposte anticipate (234 migliaia di euro, contro 282 migliaia di euro nel 2016) ed i proventi per le imposte differite (58 migliaia di euro, contro 78 migliaia di euro nel 2016.).

A Attività e risultati

Utilizzo di contratti di leasing e di locazione

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti beni concessi a terzi in leasing e non si segnalano significativi contratti di leasing finanziario o operativo.

A.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



**B. SISTEMA
DI GOVERNANCE**

B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance*

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

Con riferimento al sistema di *corporate governance*, si ricorda che SIAT Assicurazioni adotta il “sistema tradizionale” di amministrazione e controllo, avendo, quali organi principali, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Assemblea dei Soci. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale affida l’amministrazione della Compagnia ad un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti variabile da dieci a venti, secondo le determinazioni dell’Assemblea. Gli Amministratori così eletti, in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente, non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

Per la cessazione e la sostituzione degli Amministratori si applicano gli artt. 2385 e 2386 del codice civile. Qualora per dimissioni od altre cause venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall’Assemblea, l’intero Consiglio si intenderà cessato e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d’urgenza l’Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora a ciò non vi abbia provveduto l’Assemblea, elegge tra i propri membri un Presidente, e può nominare uno o due Vice Presidenti; il Consiglio di Amministrazione può inoltre attribuire a uno o più dei suoi componenti la carica di Amministratore Delegato.

L’Assemblea Ordinaria dei Soci del 18 aprile 2016 ha provveduto a nominare per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e, pertanto, fino all’approvazione del bilancio riferito all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, un organo amministrativo formato da n. 10 componenti.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell’oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all’Assemblea.

In particolare, ai sensi dell’art. 18 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente, oltre che a deliberare l’emissione di obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione nei casi previsti dalla legge;
- l’istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l’indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati – hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con lo statuto sociale, nonché con le policy e gli atti di indirizzo della Capogruppo:

- esamina e approva i piani strategici della Compagnia, redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo;
- valuta l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Compagnia, con particolare riferimento al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse. Al riguardo, definisce i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali e – ove non esternalizzate - delle Funzioni aziendali di controllo (Audit, Risk Management, Compliance), nonché i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni e tra Organi Sociali nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
- definisce le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutandone – con cadenza almeno annuale – l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento rispetto alle caratteristiche della Compagnia e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l’evoluzione dei rischi aziendali e l’interazione fra gli stessi;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai responsabili delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance;
- richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l’adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l’efficacia;

- determina la propensione al rischio della Compagnia in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio, fissando in modo coerente i livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- può istituire al proprio interno commissioni e comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della società;
- nomina, sostituisce e revoca, i responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, ove non esternalizzate, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, fissati dalla specifica politica aziendale in vigore assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche retributive adottate dalla Compagnia;
- definisce le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori, dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, nonché dei Risk Taker, da approvare ai sensi della normativa applicabile;
- nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, determinandone il compenso; ove previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione, approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione e Gestione medesimo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della Compagnia, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "contingency arrangements") qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- approva le linee guida e le politiche applicabili alla società richieste dalle normative di settore.

In ragione del modello organizzativo prescelto dal Gruppo, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno nominare un Comitato Controllo e Rischi e un Comitato Remunerazione propri della Compagnia, essendo tali comitati già costituiti in seno alla Capogruppo con funzioni propositive e consultive inerenti, tra l'altro, a tematiche che coinvolgono l'intero Gruppo Unipol.

Infatti, il Comitato Controllo e Rischi di Unipol svolge funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo della Capogruppo relative, principalmente, al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo; il Comitato Remunerazione di Unipol, in particolare, formula proposte al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in merito alla definizione delle politiche generali per la remunerazione degli organi sociali e del Personale¹ delle compagnie del comparto assicurativo del Gruppo, alle quali le stesse imprese, previa adozione da parte dei competenti organi, sono chiamate ad attenersi.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con periodicità almeno trimestrale ed ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, oppure a richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti oppure, se nominati, un Vice Presidente o un Amministratore Delegato; il Consiglio di Amministrazione può essere inoltre convocato, previa comunicazione al Presidente, da almeno due Sindaci.

In occasione delle proprie riunioni il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Compagnia e, in particolare, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dalla Capogruppo, quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Nei casi in cui non sia possibile riunire validamente il Consiglio di Amministrazione per mancanza del *quorum* costitutivo di legge, detti obblighi informativi sono espletati dal Presidente, o da chi ne fa le veci.

Il Consiglio di Amministrazione assolve puntualmente gli obblighi posti in capo allo stesso dalla normativa vigente in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge da parte dei suoi componenti, nonché dei membri del Collegio Sindacale.

Organi delegati

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge e di statuto, proprie attribuzioni:

- ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri;

¹ Come individuato dal Regolamento ISVAP n.39/ 2011.

B Sistema di Governance

- al Presidente, ai Vice Presidenti e ad uno o più Amministratori Delegati, ai quali, nell'ambito dei poteri loro conferiti, spetta la rappresentanza della Società, stabilendone, sentito il parere del Collegio Sindacale, le relative retribuzioni.

Considerate le dimensioni della Compagnia ed il numero di Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover costituire al proprio interno un Comitato Esecutivo; l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione è curata direttamente dall'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 aprile 2016, ha nominato il signor Fabio Cerchiai quale Presidente, il signor Francesco Berardini quale Vice Presidente e il signor Nazzareno Cerni quale Amministratore Delegato, i quali tutti ricoprivano già le medesime cariche nel triennio precedente. Successivamente, a seguito delle dimissioni del signor Cerni dalle cariche ricoperte, l'organo amministrativo, nella seduta tenutasi in data 28 giugno 2017, ha nominato Consigliere il signor Federico Corradini, cui è stata attribuita la carica di Amministratore Delegato.

All'Amministratore Delegato sono stati delegati specifiche funzioni e opportuni poteri operativi ed esecutivi (con la definizione di modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio).

Collegio Sindacale

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Compagnia, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Compagnia dell'esito della revisione legale;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Compagnia;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Compagnia da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- formulare la proposta di incarico di revisione contabile da sottoporre all'Assemblea, ad esito della procedura di selezione della società di revisione. Il Collegio Sindacale è altresì responsabile della correttezza di tale procedura.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, manager, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), ed ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 sub b) del Decreto 231/2001.

All'OdV è affidato il compito di vigilare:

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di reporting agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B.1.2 Operazioni con parti correlate

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Premesso che nel periodo di riferimento la Compagnia ha intrattenuto con la Capogruppo Unipol rapporti derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale, si rileva che sono in essere tra SIAT e la propria controllante UnipolSai contratti inerenti i principali servizi di funzionamento, tra i quali rientrano la gestione dei sinistri inerenti il portafoglio diverso dai rami Trasporti, la gestione dei servizi informatici, delle risorse umane e del patrimonio immobiliare. UnipolSai, inoltre, eroga alla Compagnia le attività di gestione del portafoglio finanziario nonché quelle inerenti il sistema dei controlli interni, svolte da parte delle funzioni di *control governance*. Tali attività sono erogate a normali condizioni di mercato.

A sua volta SIAT, in ragione della propria attività specialistica, presta ad UnipolSai servizi di natura tecnica, gestionale ed amministrativa con riferimento ai rami Trasporti, garantendo altresì la copertura riassicurativa dei medesimi rami.

Inoltre, SIAT concede in locazione ad UnipolSai una porzione dell'immobile dove è situata la propria sede sociale.

Infine, in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2016, SIAT ha erogato ad UnipolSai dividendi per circa Euro 4,7 milioni.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti i compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti funzioni fondamentali, esternalizzate presso UnipolSai:

- Funzione Audit, che ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'affidabilità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- Funzione Risk Management, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- Funzione Compliance e Antiriciclaggio, che ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale);
- Funzione Attuariale², che ha il principale compito di verificare - sulla base dei principi Solvency II - l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse nonché di valutare l'adeguatezza della politica globale di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di riassicurazione, ai sensi delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, come modificato dal D. Lgs. 12 maggio 2015, n. 74 di attuazione della Direttiva *Solvency II*.

² La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

B Sistema di Governance

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni aziendali di controllo, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi sociali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, l'Organismo di Vigilanza e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati. A questo fine, è prevista un'adeguata reportistica sulle attività svolte e sulla situazione dei rischi, sia nei confronti degli organi aziendali e dell'Alta Direzione, sia nell'ambito dei Comitati consiliari e aziendali, che assicurano il coinvolgimento e la condivisione di tutte le funzioni interessate.

In particolare, fra le varie Funzioni aziendali di controllo sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicitano attraverso:

- partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle funzioni;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite una piattaforma applicativa comune, come di seguito descritta;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole funzioni (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa, le relazioni periodiche sui reclami, ecc.).

Le Funzioni aziendali di controllo presentano annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sugli eventuali interventi proposti. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale ricevono il piano di attività ed un'informativa periodica da parte delle Funzioni aziendali di controllo in merito alle attività svolte.

Il Gruppo si è dotato inoltre di una piattaforma applicativa comune, cui le Funzioni aziendali di controllo e gli altri organi/soggetti con compiti di controllo accedono, al fine di garantire un approccio integrato alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli, per ciascuna società del Gruppo, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle Funzioni aziendali di controllo medesime.

Tale piattaforma consente pertanto a dette Funzioni di:

- condividere il patrimonio informativo raccolto a seguito delle proprie attività di analisi/verifica;
- realizzare sinergie allo scopo di meglio presidiare tutte le attività aziendali;
- produrre una reportistica di sintesi per l'Alta Direzione.

La Funzione Attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della Funzione Attuariale stessa.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale della Funzione Attuariale ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

La Funzione Attuariale elabora con frequenza almeno annuale una relazione scritta, destinata al Consiglio di Amministrazione, che documenta tutti i compiti svolti dalla medesima e i relativi risultati, individuando chiaramente eventuali carenze significative, anche relative alla qualità dei dati, e formulando raccomandazioni su come porvi rimedio, anche al fine di incrementare la qualità e la quantità dei dati disponibili. La Funzione Attuariale riferisce inoltre prontamente all'organo amministrativo in ordine a qualsiasi risultanza dell'attività svolta che possa avere un impatto significativo sulla posizione finanziaria della Compagnia.

Il responsabile della Funzione Attuariale redige, altresì, la relazione tecnica con riferimento alle riserve di bilancio dei rami vita - lavoro diretto italiano, alle riserve di bilancio dei rami responsabilità civile veicoli e natanti - lavoro diretto italiano e alle riserve di bilancio dell'attività di riassicurazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La Funzione Attuariale partecipa, o comunque riceve le informazioni circa argomenti trattati e decisioni prese, nel corso delle riunioni dei principali Comitati aziendali.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità ed alle capacità individuali. Conformemente a quanto previsto dalle previsioni giuridico-normative, le politiche di remunerazione della Compagnia garantiscono coerenza tra remunerazione del destinatario ed esigenze di performance sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia evita politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa le competenze, le capacità e, in particolare, le responsabilità connesse al ruolo, prevedendo una base economica fissa, determinata in funzione del livello di inquadramento e dell'anzianità di servizio.

La componente variabile della remunerazione si prefigge invece l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici ma anche in forma di attenzione ai rischi.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione del Personale, nel 2017 come nel 2016, tiene conto dei seguenti principi:

- adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile e collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione;
- fissazione di limiti per la componente variabile;
- sostenibilità, grazie ad un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve ed a lungo termine a cui è subordinata la remunerazione, sia attraverso il pagamento differito e diversificato della componente variabile, sia riservando il diritto di non erogare o esigere la restituzione di tale componente in presenza di determinati presupposti negativi.

La componente variabile della retribuzione è riconosciuta al personale dipendente dirigente attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Questo prevede una componente di breve termine, da erogarsi attraverso un bonus monetario, e una componente di lungo termine, da erogarsi mediante assegnazione di azioni, dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati della società di appartenenza del dipendente e del Gruppo, attuali e/o futuri, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo, di solidità patrimoniale nonché l'andamento del valore dell'azione ordinaria di Unipol e di UnipolSai;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi sia qualitativi sia quantitativi, relativi alla specifica area organizzativa del destinatario.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori è determinato in misura fissa; ad esso può aggiungersi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, un gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso, dell'Assemblea dei Soci o degli eventuali Comitati consiliari ristretti ai quali partecipano. Non è quindi previsto a favore degli Amministratori il riconoscimento di una componente variabile del compenso collegata ai risultati o basata su strumenti finanziari.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Con riferimento ai requisiti di legge, si ricorda che l'organo amministrativo della Compagnia, nella seduta del 10 marzo 2015 ha adottato la Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica (la "Fit&Proper Policy"), approvata dalla Capogruppo Unipol il 10 febbraio 2015. La Politica descrive, tra l'altro,

- le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – dei componenti l'organo amministrativo e di controllo delle Società in perimetro.
- le situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità;
- le modalità di valutazione del possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, delle competenze tecniche indicate nel Regolamento ISVAP n. 20/2008.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea dei Soci, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi curricula vitae e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

In particolare, nel verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità specificamente richiesti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato l'organo amministrativo ne valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, ha puntualmente assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari applicabili (onorabilità, professionalità, indipendenza, insussistenza di cause di incompatibilità, situazioni impeditive e cause di sospensione) da parte dei suoi componenti e dei Sindaci nonché degli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato). Tale verifica viene anche effettuata periodicamente dall'organo amministrativo, con cadenza annuale, in ultimo nella riunione dell'8 maggio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto a verificare i suddetti requisiti, nella seduta tenutasi in data 28 giugno 2017, in capo al Consigliere e Amministratore Delegato signor Federico Corradini, nominato nella medesima riunione consiliare, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, in sostituzione del dimissionario signor Nazzareno Cerni.

In linea con le disposizioni previste in proposito dal Regolamento ISVAP n.20/2008, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (Board Performance Evaluation) sulla dimensione, composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo e, ove presenti, dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della Compagnia nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del business. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche dell'impresa;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting*, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità dell'impresa;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di Enterprise Risk Management ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *rating* obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base di questi principi e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il Risk Appetite. Il Risk Appetite è formalizzato tramite il Risk Appetite Statement, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il Risk Appetite viene fissato come target minimo da rispettare ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del Risk Appetite si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;

B Sistema di Governance

- indicatori di Liquidità/ALM (*Asset Liability Management*).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi strategici ed emergenti, al rischio reputazionale ed al rischio operativo.

Il Risk Appetite si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il Risk Appetite Framework ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di business, il Piano strategico, il processo ORSA, il budget, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni. Il RAF definisce il Risk Appetite e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di stress. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del Risk Appetite, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a: tipologia di rischio; gruppo, sottogruppo o singola società.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Siat e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 7 febbraio 2018, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il Risk Appetite definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza supplementare nonché delle reciproche interdipendenze.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi" e "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo"; politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, Investment Policy di Gruppo per il rischio di mercato e Credit Policy per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management

Nel Sistema di gestione dei rischi, la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, la Funzione Risk Management è responsabile dello sviluppo, dell'implementazione e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati.

La Funzione Risk Management, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Siat e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 7 febbraio 2018, che definisce altresì compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo standard della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso la valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di business, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di risk management, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto sulla base dei requisiti di *Solvency II*;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del business.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza supplementare e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche; i processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati;
- le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
- la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli *Own Funds* a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva *Solvency II*, il Gruppo provvede ad un *assessment* qualitativo. Pertanto, l'*assessment* su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio.
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli *standard* di qualità dei dati previsti dallo Standard di *Data Governance* e dalla Politica di *Data Quality Management* in vigore.

La valutazione attuale prevede il monitoraggio degli indicatori definiti nel Risk Appetite Statement e viene effettuata su base almeno trimestrale e, comunque, ogni qualvolta si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio. Tali circostanze sono prevalentemente riconducibili ad eventi quali operazioni di concentrazione, cessione di rami d'azienda o altri eventi straordinari, che forniscono evidenza della necessità di eseguire ulteriori *assessment* ORSA rispetto alla pianificazione standard.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione del relativo resoconto sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

In una seduta consiliare antecedente a quella che approva il Resoconto ORSA, gli organi amministrativi di Unipol e delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di stress test - da utilizzare per la redazione del Resoconto ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti del Resoconto ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo trasmette il Resoconto ORSA all'IVASS entro due settimane dall'approvazione.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

B Sistema di Governance

La valutazione attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali core, quali:

- pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- definizione del *Risk Appetite*;
- monitoraggio e mitigazione dei rischi.

In particolare, come sopra riportato, la valutazione attuale, effettuata su base almeno trimestrale, prevede il monitoraggio degli indicatori definiti nel Risk Appetite Statement.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel Budget annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli Own Funds e una stima del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il Risk Appetite Framework, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo aziendale; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse con Parti Correlate e Soggetti Collegati, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato e delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo fornite dalla Capogruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle relative Direttive (le "Direttive SCI"), adottate dal Consiglio di Amministrazione di Siat e sottoposte ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 7 febbraio 2018.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione, che, in coerenza con le linee di indirizzo fissate dalla Capogruppo, ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, approvando le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi, nonché le Direttive SCI – che costituiscono le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo - e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi.

L'Amministratore Incaricato, designato dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato e l'alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale³) supporta l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi definite dall'organo amministrativo e con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- i controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- la revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato, anche per l'anno 2017, per tutte le società del Gruppo aventi sede legale in Italia soggette a vigilanza (nel complesso, le "Società Operative"), un modello "centralizzato", con l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli; si è infatti deciso di utilizzare i seguenti approcci organizzativi:

- istituzione delle Funzioni aziendali di controllo nella Capogruppo, con il compito di svolgere le attività di competenza per la medesima società e di esercitare l'attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Società Operative;
- istituzione delle Funzioni aziendali di controllo presso UnipolSai;
- esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo ad UnipolSai da parte delle Società Operative appartenenti al Gruppo Assicurativo sulla base di specifici accordi di esternalizzazione conclusi nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza applicabile. Le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance di UnipolSai, che svolgono le attività anche per le altre Società Operative, sviluppano e mantengono una relazione con gli Organi Sociali e l'Alta Direzione delle singole società, realizzando sinergie di scala e di scopo;
- riporto funzionale verso la Capogruppo di tutte le Funzioni aziendali di controllo istituite presso le Società Operative; in tal caso, la Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti di queste ultime anche sulla base di un sistema manageriale improntato ad un rapporto funzionale con le strutture decentrate, perseguendo pertanto i seguenti obiettivi:

³ Si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche identificati ai fini della applicazione della normativa di vigilanza in materia di operatività infragruppo.

B Sistema di Governance

- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite;
- unitarietà di azione delle diverse Società Operative del Gruppo Unipol;
- referente interno per le Funzioni aziendali di controllo (*Link Auditor*): presso le Società Operative che hanno esternalizzato le Funzioni aziendali di controllo, è identificata una persona incaricata di curare i rapporti con dette Funzioni della società *outsourcer*.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità - ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali e danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle autorità di vigilanza o di norme di autoregolamentazione - è attribuito alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio. Il processo operativo di compliance si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi della normativa;
- Valutazione della rischiosità;
- Identificazione degli adeguamenti;
- Monitoraggio;
- *Reporting*.

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/prodotti/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/prodotti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna delle società del Gruppo alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni *ex ante*

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, di nuovi prodotti o lo sviluppo di nuovi processi operativi.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance e Antiriciclaggio e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo o prodotto previste) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management.

Valutazioni *ex post*

Le valutazioni *ex post* possono avere ad oggetto processi aziendali ("assessment di processo") o normative esterne di vigilanza o comunque di particolare rilievo (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione, secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare:

- l'esigenza di "copertura" di tutti i processi aziendali;
- gli esiti di precedenti *valutazioni ex ante* ed *ex post*;
- l'esigenza di "copertura" delle normative di vigilanza, in considerazione anche del rilievo e della complessità delle stesse;
- la valutazione dei rischi in relazione a normative che risultano oggetto di particolare attenzione da parte dei regolatori e delle Autorità di Vigilanza, o che risultano particolarmente sanzionate;
- il tempo trascorso dall'ultima analisi svolta dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio e dalle altre Funzioni aziendali di controllo in relazione alla rilevanza della normativa in oggetto;
- i dati relativi a reclami e sanzioni ricevute, ove disponibili.

Le verifiche *ex post* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management

B.5 Funzione di audit interno

La Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti alla Funzione Audit sono definite e formalizzate nel documento "Regolamento della Funzione Audit", accluso alle Direttive SCI.

Il Responsabile della Funzione Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. Alla Funzione è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Nell'ambito delle attività della Funzione figurano in particolare:

- le verifiche sui processi gestionali e sulle procedure organizzative, volte a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni nonché ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia ed efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- la revisione periodica del processo di validazione dei modelli interni per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Incaricato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

La Funzione Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nel rispetto degli standard internazionali emanati dall'Institute of Internal Auditors (IIA) e delle best practice diffuse nel settore.

Per ogni audit vengono predisposte dettagliate carte di lavoro che vengono archiviate in formato elettronico. Il report firmato dal Responsabile della Funzione e dai membri del team è conservato in originale presso la sede della Compagnia.

Gli Audit Report vengono predisposti sulla base di un modello standard composto da:

- un frontespizio nel quale sono riportati: destinatari della relazione e data; società di riferimento della verifica, titolo e numero di protocollo dell'*Audit Report*, valutazione della rischiosità del processo oggetto di audit, valutazione del relativo sistema dei controlli, elenco delle società a cui è stata esternalizzata l'attività oggetto di audit;
- un *Executive Summary* nel quale sono riportati l'obiettivo della verifica, la sintesi dei rilievi significativi emersi e gli interventi correttivi del management;
- un corpo della relazione che comprende, oltre all'obiettivo dell'audit già riportato nell'*Executive Summary*, una premessa (eventuale), l'indicazione di eventuali limiti dell'intervento, la descrizione del lavoro svolto, i rilievi e le aree di miglioramento emerse, le azioni correttive proposte (ciascuna corredata da una valutazione sintetica dell'urgenza di sistemazione in forma grafica), i rischi associati, le risposte del management, i responsabili e le scadenze, il periodo in cui è stato svolto l'audit e il personale coinvolto.

B Sistema di Governance

Ad ogni attività di audit che evidenzia dei rilievi o delle aree di miglioramento segue un'attività di follow up al fine di accertare che le correzioni proposte dal management siano state poste in essere e siano efficaci.

Per le verifiche ispettive sulle reti distributive, sulle reti liquidative e sulle frodi interne, vengono predisposte specifiche relazioni che dettagliano i risultati emersi relativamente alla compliance di dette unità rispetto alla normativa esterna ed interna e circa eventuali irregolarità commesse.

La Funzione informa periodicamente gli organi sociali in merito alle attività di audit svolte, ai risultati emersi e alle proposte formulate. In particolare, relaziona con le seguenti scadenze temporali:

- tempestivamente, alla conclusione di ogni audit, l'Alta Direzione e i responsabili delle funzioni interessate dall'audit, tramite l'invio della relazione sopra descritta, che, come già precisato, identifica i rilievi o le aree di miglioramento emersi, le proposte di sistemazione ed i commenti del management;
- semestralmente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Compagnia, tramite una relazione che sintetizza le verifiche concluse nel periodo di riferimento;
- a richiesta il Collegio Sindacale, alle cui riunioni periodiche assiste la Funzione Audit quando invitata.

B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della Funzione Attuariale, la Funzione assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento della Funzione Attuariale può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di business.

B.7 Esternalizzazione

Le linee guida in materia di esternalizzazione sono definite nella Politica in materia di esternalizzazione ("Outsourcing Policy") di Gruppo, adottata dal Consiglio di Amministrazione di SIAT e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 7 febbraio 2018, che disciplina il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;

- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- i vincoli per l'esternalizzazione;
- i criteri di selezione dei soggetti eroganti il servizio;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia considera, in ottemperanza al dettato del Regolamento ISVAP n. 20/2008, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
- i risultati finanziari, la solidità della Società o la continuità e la qualità dei servizi resi; ovvero,
- la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- riguardano processi operativi delle Funzioni aziendali di controllo o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali.

Ai fini della qualificazione delle attività o funzioni come essenziali o importanti possono essere tenuti in considerazione, quali ulteriori eventuali elementi valutativi, la rilevanza economica dell'attività e i volumi della stessa, rispetto i volumi complessivi, nonché il grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto di esternalizzazione.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Società. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Società;
- esternalizzare le Funzioni aziendali di controllo al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza;
- esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità. Nel caso di esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo, la normativa di settore richiede debba trattarsi di soggetti con adeguati requisiti di idoneità alla carica, requisito previsto anche dalle politiche aziendali in materia.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, all'approvazione dell'Amministratore Delegato, in coerenza con il relativo sistema delle deleghe e poteri. In particolare, le Funzioni aziendali di controllo, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e comunque nel rispetto dei vincoli autorizzativi previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali importanti⁴ o importanti esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

⁴ La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, dall'analisi svolta in occasione dell'invio richiesto dall'entrata in vigore del Regolamento assicurativo in materia o da successive attivazioni comunque precedenti all'emissione della *Outsourcing Policy* di Gruppo, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

B Sistema di Governance

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Amministrazione del Personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Gestione Patrimonio Immobiliare	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Gestione Risorse Finanziarie	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Liquidazione Sinistri Ramo Assistenza	Pronto Assistance Servizi Scarl	Via Carlo Marengo, 25 - Torino
Middle Office Sinistri	Corvallis S.p.A.	Via G. Savelli, 56 – Padova
Prestazione dei Servizi di Raccolta Denunce, Gestione e Liquidazione Sinistri	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Sarc Amministrativo	Corvallis S.p.A.	Via G. Savelli, 56 – Padova
Servizi di Funzionamento (Antiriciclaggio e Antiterrorismo - Presidio 231 – Chief Economist & Innovation Officer - Corporate Communication e Media Relation - Selezione Esterna – Formazione - Sviluppo, Sistemi di Remunerazione - Gestione del Personale - Relazioni Sindacali, Contenzioso, Welfare Sicurezza - Organizzazione - Affari Societari - Legali di Gruppo – Antifrode - Consulenza legale Assicurativa – Privacy - Legale Generale e Adeguamento Normativo - Legale Contenzioso Assicurativo, Societario, Contrattuale e Immobiliare - Legale Corporate - Reclami e Assistenza Clienti - Attuariale Validation - Amministrazione e Bilancio - Fiscale – Acquisti e Servizi Generali - Logistica – Tariffe e Gestione Portafoglio Auto – Normativa Distributiva e Presidio Processi Assicurativi)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Control Governance (Audit – Risk Management – Compliance)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Funzione Attuariale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna

B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società sulla base delle relazioni periodiche delle Funzioni aziendali di controllo, nonché della Funzione Attuariale.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di governance della Compagnia.



**C. PROFILO
DI RISCHIO**

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno della Standard Formula, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year"). Valutato mediante la Standard Formula che è basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di tariffazione è rappresentata da una stima dei premi di competenza dell'anno successivo alla data di valutazione;
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione. Valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di riservazione è rappresentata dalla *best estimate* delle riserve sinistri;
- Rischio catastrofale (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali. Valutato con un modello interno per il rischio terremoto e in base alla Standard Formula per i rimanenti rischi;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali. Valutato mediante la Standard Formula.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

<i>Valori in migliaia di euro</i>	misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	4.024	9,0%	10.622	14,5%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	369	0,8%	702	1,0%
R.C. generale	1.036	2,3%	4.646	6,3%
Altre assicurazioni auto	93	0,2%	495	0,7%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	38.944	86,7%	55.008	75,0%
Assicurazione credito e cauzione	0	0,0%	1.398	1,9%
Assicurazione tutela giudiziaria	0	0,0%	0	0,0%
Assistenza	0	0,0%	0	0,0%
Perdite pecuniarie di vario genere	405	0,9%	171	0,2%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	47	0,1%	271	0,4%
Assicurazione spese mediche	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	0	0,0%	0	0,0%
Totale	44.918	100,0%	73.311	100,0%

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per SIAT calcolato con modalità Standard Formula Market Wide 31 dicembre 2017 è risultato pari a 31.378 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2016 si è registrata una variazione pari a +788 migliaia di euro, principalmente derivante dall'incremento del requisito di capitale per il sotto-modulo Tariffazione e Riservazione Danni generato dall'aumento delle misure di volume.

SCR Danni e Salute Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2017	2016	Var. su 2016
Danni	31.378	30.590	788
<i>Tariffazione e Riservazione Danni</i>	<i>30.355</i>	<i>29.459</i>	<i>896</i>
<i>Riscatto Danni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>CAT Danni</i>	<i>3.401</i>	<i>3.687</i>	<i>-286</i>
Salute	120	114	6
SCR Danni e Salute	31.378	30.590	788

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La concentrazione dei rischi viene misurata coerentemente a quanto previsto nell'ambito della specifica politica approvata dal consiglio di Amministrazione della Capogruppo UG S.p.A. Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio;
- valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio;
- esposizioni catastrofali naturali⁵ raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
- esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
- esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2017 è stato effettuato tenendo conto degli accordi di riassicurazione passiva sia per quanto riguarda il loro effetto sulle misure di volume che sui parametri di volatilità⁶ relativi ai segmenti 1, 4 e 5 delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione così come definiti all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014.

Per il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2017 relativo al sotto-modulo Catastrophe Risk secondo la Standard Formula sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 31 del 9 novembre 2016.

C.2 Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti:

- Rischio Tasso di interesse, ovvero il rischio di una possibile perdita di valore di un'attività finanziaria in portafoglio in relazione a movimenti dei tassi di interesse di mercato;
- Rischio Azionario, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei corsi azionari;

⁵ Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

⁶ Fattore di aggiustamento della componente di rischio Tariffazione per la riassicurazione non proporzionale.

C Profilo di rischio

- Rischio Tasso di cambio, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza all'andamento dei tassi di cambio;
- Rischio Spread, ovvero Rischio connesso ad un eventuale rialzo degli spread richiesti dal mercato a un debitore.
- Rischio Immobiliare, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei prezzi degli immobili;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2017 è costituito per 66,9% da titoli obbligazionari governativi, e per il 19,2% da investimenti immobiliari.

Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Solvency II value 2017	% esposizione su PTF Totale
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.834	6,8%
Immobili per uso terzi	18.046	12,4%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0,0%
Strumenti di capitale	164	0,1%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	123	0,1%
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	41	0,0%
Obbligazioni	114.731	79,1%
<i>Titoli di Stato</i>	97.010	66,9%
<i>Obbligazioni societarie</i>	17.721	12,2%
<i>Obbligazioni strutturate</i>	0	0,0%
<i>Titoli garantiti</i>	0	0,0%
Fondi di investimento	1.835	1,3%
Derivati	0	0,0%
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	401	0,3%
Totale portafoglio	145.011	100,0%

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

La politica strategica degli investimenti, definita nell'Investment Policy di Gruppo, identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti. Alla luce di quanto sopra espresso, la politica strategica degli investimenti stabilisce, per ogni società e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola società e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento degli assicurati,

compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltretutto di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La politica strategica degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo cui viene improntata la politica strategica degli investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività e di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione e gli obiettivi per i rendimenti;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari, e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Standard Formula Market Wide per la competenza 31 dicembre 2017 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2016:

SCR mercato Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2017	SCR Mercato 2016	Var. su 2016
Tasso di interesse	3.029	3.061	(33)
Azionario	817	662	154
Immobiliare	6.922	6.730	192
Spread	1.652	1.935	(283)
Cambio	516	1.102	(585)
Concentrazione	0	38	(38)
SCR Mercato Remaining part	9.268	9.408	-140
SCR Ring Fenced Fund	0	0	0
SCR Mercato	9.268	9.408	(140)

Il Rischio Mercato è determinato principalmente dal rischio Immobiliare, che risulta essere il sottomodulo con la maggiore incidenza sul rischio complessivo. Assume un valore significativo inoltre sottomodulo relativo al rischio Interest Rate, per effetto della composizione del portafoglio della Compagnia principalmente caratterizzato da titoli obbligazionari.

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2016 si è registrata una variazione del SCR Mercato a -140 migliaia di euro, principalmente derivante da una riduzione di rischio spread determinata da una contrazione dei volumi del portafoglio titoli corporate.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

C Profilo di rischio

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia non adotta tecniche di attenuazione del rischio di mercato. Tuttavia, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Standard Formula).

Relativamente ai limiti di Sensitivity, Sono previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%.

C.3 Rischio di credito

Il Rischio di Credito (Counterparty Default Risk) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato dalla Standard Formula Solvency II. Il portafoglio esposto al Counterparty Default Risk è costituito al 31 dicembre 2017 prevalentemente da esposizioni verso compagnie assicurative per rapporti di riassicurazione.

SCR Credito – Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2017	% PTF Totale
Tipo 1	455.581	87,4%
Tipo 2	65.742	12,6%
Totale	521.324	100,0%

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

La Standard Formula integra il rischio relativo alle controparti di Tipo 1 (essenzialmente Banche e Compagnie di assicurazione e riassicurazione), valutate in base a parametri pubblici come il rating o il Solvency II Ratio e il rischio relativo alle controparti di Tipo 2 (tutte le controparti non incluse nel Tipo 1), valutate in base a ponderazioni standard. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata prevedendo un fattore di diversificazione fisso.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2017 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2016:

SCR Credito Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2017	SCR 2016	Var. su 2016
Tipo 1	7.869	6.901	968
Tipo 2	9.861	8.766	1.096
SCR Credito	16.600	14.670	1.931

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2016 si rileva un aumento pari a 1.931 migliaia di euro. Tale variazione è imputabile principalmente all'aumento dell'esposizione verso le compagnie assicurative per rapporti di riassicurazione per un ammontare pari a 169.617 migliaia di euro (tipo 1, quasi interamente rappresentato da Risk Mitigating Effect) e all'aumento dei crediti verso assicurati per un ammontare pari a 8.247 migliaia di euro (tipo 2).

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti da operazioni di coassicurazione, riassicurazione e determinate da operazioni in contratti derivati.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in una specifica Politica (Credit Policy di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), che tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischiosità rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti – tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia e/o dimensione della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce anche un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31 dicembre 2017 si segnala che la Compagnia è esposta prevalentemente verso compagnie assicurative per rapporti di riassicurazione.

C Profilo di rischio

Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione, le forme di garanzia adottate sono:

- una lettera di credito che la Compagnia vanta verso la compagnia Delta Lloyd (pari a circa 3 milioni di euro).
- i depositi costituiti presso la Compagnia a fronte di esposizioni verso riassicuratori in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di downgrade che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella Credit Policy.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verificano scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è -229 migliaia di euro."

C.5 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non-conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Come parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, il sistema di gestione del rischio operativo facilita il raggiungimento dei seguenti obiettivi di alto livello:

- preservare il capitale della Compagnia, evitando che l'esposizione al rischio operativo sia incoerente con il Risk Appetite definito;
- migliorare l'efficienza complessiva dei processi assicurando che il rischio operativo potenziale sia identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie definite e coerenti all'interno del Gruppo.

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2017 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2016.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2017	SCR Operativo 2016	Var. su 2016
SCR Operativo Remaining part	7.721	7.088	633
SCR Ring Fenced Fund	0	0	0
SCR Operativo	7.721	7.088	633

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2016 si è registrata una variazione del SCR Operativo pari a +633 migliaia di euro, principalmente derivante dall'aumento del valore delle best estimate.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo.

L'attività di identificazione consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

Il processo di raccolta della business expert opinion, svolto attraverso la metodologia RSA (Risk Self Assessment), si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima dell'impatto economico dell'evento di rischio e la stima della frequenza attesa di accadimento dell'evento considerato su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico derivante dall'evento di rischio.

In sintesi le fasi in cui può essere suddivisa l'attività di identificazione del rischio operativo sono le seguenti:

- analisi dei processi, verifica delle normative applicabili e raccolta delle informazioni derivanti da analisi precedenti o svolte dalle funzioni di controllo;
- individuazione dei possibili eventi di rischio operativo, delle possibili cause e dei controlli esistenti;
- verifica della completezza dell'analisi rispetto al modello degli Event Type⁷;
- validazione dei dati raccolti e controllo della qualità dell'analisi svolta.

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

⁷ Il modello degli Event Type è costituito da una classificazione degli eventi di rischio basata sul modello definito per il perimetro bancario da Basilea II.

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

- Rischio reputazionale: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa del Gruppo da parte dei suoi principali Stakeholder. A livello di Gruppo è stato sviluppato un sistema di gestione della corporate reputation che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di business planning.
- Rischio strategico: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da fattori esterni quali cambiamenti del contesto operativo e/o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo, o fattori interni quali decisioni aziendali errate e/o attuazione inadeguata di decisioni. A livello di Gruppo è stato attivato Osservatorio Reputational & Emerging Risk, un presidio strutturato sui rischi emergenti e reputazionali con un approccio strategico e proattivo, volto ad anticipare i trend per prevenire i rischi emergenti e cogliere le future opportunità di business.
- Rischio di appartenenza ad un Gruppo: il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.
- Rischio di non compliance: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La Funzione Compliance valuta l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne per la prevenzione di tale rischio e ne determina il livello.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +50 bps	-4%
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -10 bps	-1%
Shock sul rendimento dei titoli	tassi di interesse: +25 bps spread creditizi: +50 bps	-6%
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	0%
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-6%

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi (Euro, Serbia, e resto del mondo), shift rispettivamente pari a +50 bps e -10 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +50 bps determina una riduzione del Solvency II ratio del 4%, determinata principalmente dalla diminuzione dei fondi propri ammissibili (2,2%); tale sensitivity non comporta variazioni significative del requisito di capitale.

La diminuzione dei tassi di interesse di -10 bps determina una riduzione del Solvency II ratio del 1%. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 0,4%;
- un incremento del requisito di capitale complessivo del 0,4%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi Tecnico Assicurativi – Danni e Salute e Rischi Operativi.

Sensitivity sul rendimento dei titoli

Per analizzare l'impatto di uno shock sul rendimento dei titoli obbligazionari, è stata svolta un'analisi congiunta in cui si è valutato un incremento dei tassi di interesse pari a +25bps e un incremento di tutti gli spread creditizi governativi, financial e corporate, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +50 bps. Si precisa che ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto si è provveduto a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito dello shock degli spread considerati su titoli governativi e titoli corporate.

L'incremento dei tassi di interesse di +25 bps e degli spread creditizi di +50 bps una riduzione del Solvency II ratio del 6%, determinata principalmente dalla diminuzione dei fondi propri ammissibili (3,4%); tale sensitivity non comporta variazioni significative del requisito di capitale.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -20%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -20% non comporta impatti sul Solvency II ratio

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

La diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15% bps determina una riduzione del Solvency II ratio del 6%. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 4,3%;

C Profilo di rischio

- una diminuzione del requisito di capitale complessivo del 0,8%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo al modulo Rischi di Mercato.



**D. VALUTAZIONE
AI FINI DI
SOLVIBILITÀ**

D Valutazione ai fini di solvibilità

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento		0
Spese di acquisizione differite		0
Attività immateriali	0	224
Attività fiscali differite	0	986
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.834	7.248
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	135.269	123.282
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	18.046	12.052
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0
Strumenti di capitale	164	121
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	123	79
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	41	41
Obbligazioni	114.731	109.393
<i>Titoli di Stato</i>	97.010	92.485
<i>Obbligazioni societarie</i>	17.721	16.908
<i>Obbligazioni strutturate</i>	0	0
<i>Titoli garantiti</i>	0	0
Organismi di investimento collettivo	1.835	1.224
Derivati	0	0
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	493	493
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	33	33
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	33	33
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	171.129	178.056
Danni e malattia simile a Danni	171.129	178.056
<i>Danni esclusa malattia</i>	170.983	0
<i>Malattia simile a Danni</i>	147	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
<i>Malattia simile a vita</i>	0	0
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	0	0
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	810	810
Crediti assicurativi e verso intermediari	72.130	72.130
Crediti riassicurativi	2.549	2.549
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.571	1.571
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0
Disponibilità liquide ed equivalenti	2.424	2.424
Tutte le altre attività non indicate altrove	7.051	7.051
Totale delle attività	402.800	396.363

Passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Riserve tecniche — Danni	262.948	267.059
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	262.521	267.059
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	256.950	0
<i>Margine di rischio</i>	5.570	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	427	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	419	0
<i>Margine di rischio</i>	8	0
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	0	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	0	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.404	1.092
Depositi dai riassicuratori	790	790
Passività fiscali differite	2.314	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	6.729	6.729
Debiti riassicurativi	26.368	26.368
Debiti (commerciali, non assicurativi)	699	699
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	31.222	30.707
Totale delle passività	332.474	333.444
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	70.326	62.919

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla

D Valutazione ai fini di solvibilità

valutazione al fair value così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività similari, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione (“*Mark to Model*”). I dati utilizzati nell’ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Nelle pagine precedenti è stato riportato il contenuto del QRT SE.02.01.16 (MCBS) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2017, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (Solvency II Value – Valore Solvency II) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (Statutory Account Value – Valore Bilancio d’esercizio).

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d’esercizio.

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli durante l’esercizio in corso.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività similari. Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell’ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento. Si riportano di seguito i principi di valutazione del fair value così come adottati dalla Compagnia e dal Gruppo Unipol in applicazione dell’IFRS 13.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol Gruppo.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni Mark to Model, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione Mark to Market delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del fair value è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione Mark to Model distinto in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il pricing di tipo Mark to Model relativo agli strumenti finanziari:

D Valutazione ai fini di solvibilità

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che, con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di Scoring, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il fair value viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il fair value dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo inflation-linked viene determinato sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight Index Average).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment) e DVA (Debit Valuation Adjustment). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di Private Equity ed Hedge Funds il fair value viene espresso come il Net Asset Value alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al fair value viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a Mark to Market e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del fair value, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Valutazione del fair value per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una Special Purpose Vehicle garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto interest rate swap in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'arranger dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto interest rate swap viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment), DVA (Debit Valuation Adjustment) e FVA (Funding Valuation Adjustment).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro fair value è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (at inception) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni similari.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento		-	-
Spese di acquisizione differite		-	-
Attività immateriali	-	224	(224)
Totale	-	224	(224)

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 224 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Terreni fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al fair value, determinato sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel bilancio d'esercizio della Compagnia corrisponde al costo di acquisto, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione, o da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli ed al netto degli ammortamenti.

Attività materiali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.834	7.248	2.587
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	18.046	12.052	5.995
Totale	27.881	19.299	8.581

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, autovetture ecc.) il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value.

La valutazione a fair value determina un incremento del valore delle attività materiali di 8.581 migliaia di euro rispetto al bilancio di esercizio al lordo degli effetti fiscali.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al fair value come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti") e da finanziamenti e mutui ("Mutui ipotecari e prestiti") il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il fair value.

Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	164	121	43
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	123	79	43
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	41	41	-
Obbligazioni	114.731	109.393	5.339
<i>Titoli di Stato</i>	97.010	92.485	4.526
<i>Obbligazioni societarie</i>	17.721	16.908	813
<i>Obbligazioni strutturate</i>	-	-	-
<i>Titoli garantiti</i>	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	1.835	1.224	610
Derivati	-	-	-
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	493	493	-
Altri investimenti	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	33	33	-
Prestiti su polizze	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	33	33	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Totale	117.255	111.263	5.992

Tenuto conto che i criteri civilistici (applicati al bilancio d'esercizio) sono improntati ad una maggiore prudenzialità, la Compagnia, registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 5.992 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite	-	986	(986)
Passività fiscali differite	(2.314)	-	(2.314)
Totale netto	(2.314)	986	(3.300)

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

<i>Valori in migliaia di euro</i>	IREG	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee			
Attivi immateriali (altri attivi immateriali)	54	15	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento delle attività immateriali, il cui ammortamento è mediamente previsto in 3-5 esercizi.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	-1.988	-567	Le differenze temporanee verranno assorbite mediante l'ammortamento annuo oppure al momento della cessione del cespite.
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	-1.438	-409	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. Nella voce sono comprese delle plusvalenze realizzate, rateizzate in base all'art.85 comma 4 del TUIR, per un importo pari a 0 euro migliaia. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 2,87 anni.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	6	0	Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette danni (variazioni riserve sinistri)	478	0	Le differenze temporanee derivante dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2014 e 5 esercizi a far data dal 2014)
Riserve tecniche nette danni (adeguamenti IFRS e SII)	676	192	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio civilistico e MCBS di riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche danni è di circa 1,38 anni
Crediti	310	20	Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 (arco temporale in 10 anni in base alla percentuali previste dall'articolo medesimo).
Altre attività e passività	268	69	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Totale	-1.635	-679	

Altre attività

Non si rilevano differenze nella valutazione delle Altre attività il cui valore riportato in Bilancio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del *fair value*, tenuto conto della tipologia degli attivi. Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	810	810	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	72.130	72.130	-
Crediti riassicurativi	2.549	2.549	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.571	1.571	-
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Disponibilità liquide ed equivalenti	2.424	2.424	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	7.051	7.051	-
Totale	86.535	86.535	-

Contratti di leasing e di locazione attiva

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo o contratti di locazione attiva.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) Solvency II sono determinate come somma di una migliore stima della passività (Best Estimate delle Liability o BEL) e di un margine di rischio (Risk Margin).

La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (cfr. Regolamento IVASS n.22 del 4 marzo 2008, modificato ed integrato dal Provvedimento 53/2016) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa".

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo Discounted Cash Flow (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione – nella valutazione – di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

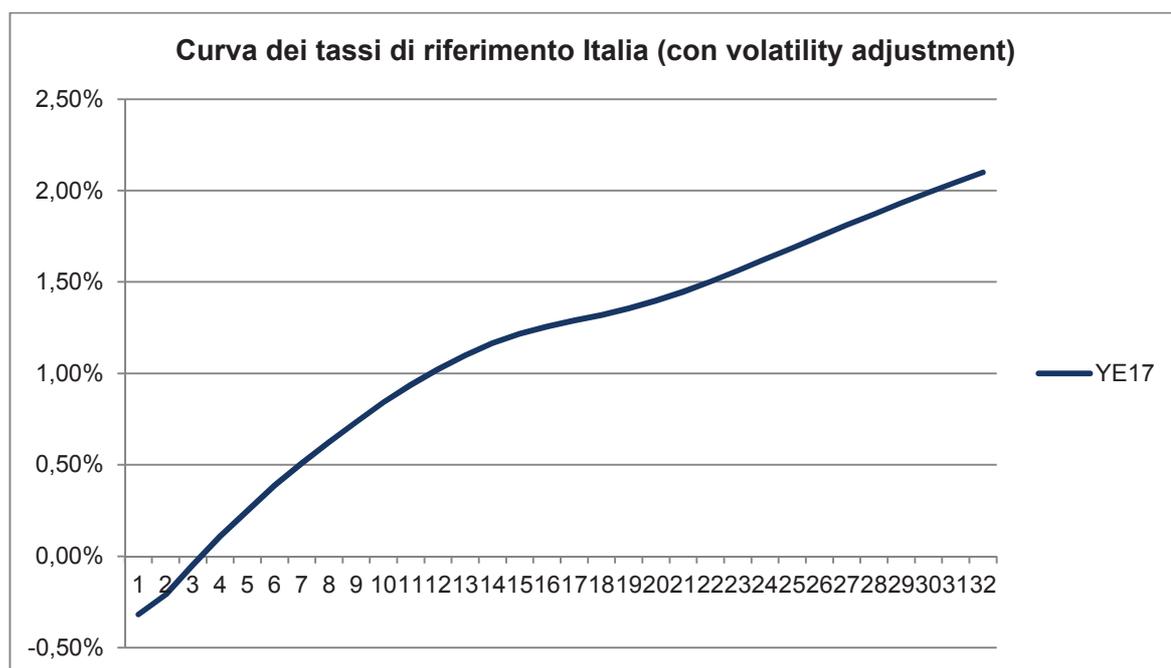
D Valutazione ai fini di solvibilità

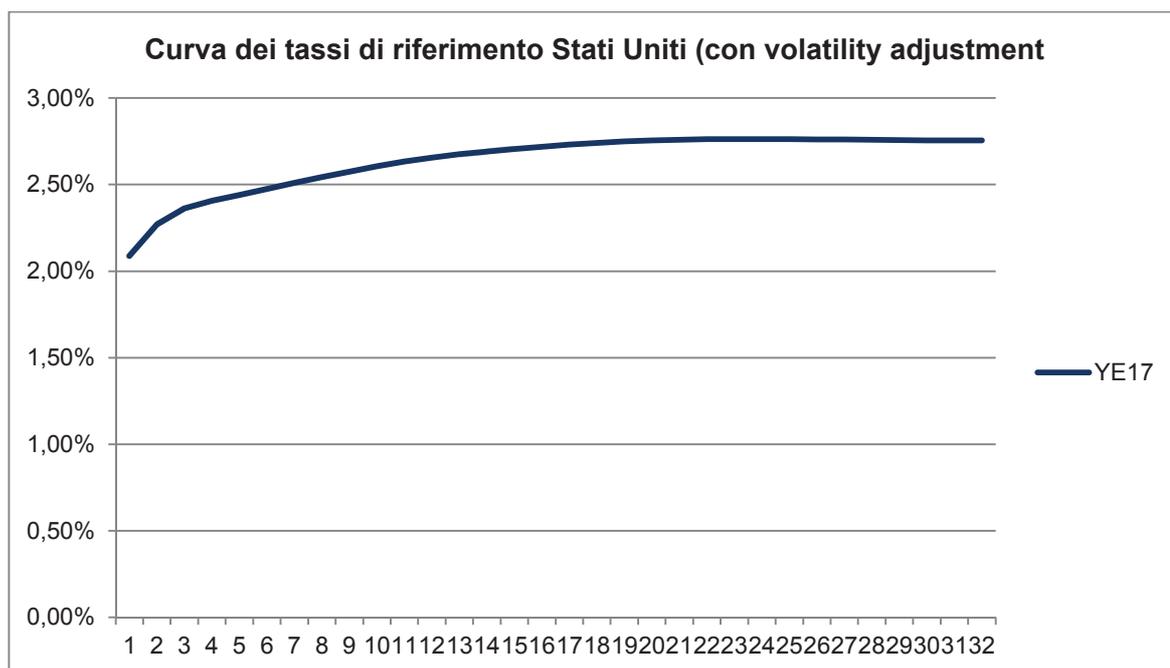
La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'Articolo 77 quinquies della Direttiva.

I grafici di seguito riportano le strutture per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio impiegate nel calcolo della BEL, che corrispondono a quelli definiti da EIOPA per l'Italia e per gli Stati Uniti sulla base dei seguenti parametri:

Parametri curva dei tassi di interesse di riferimento

	Italia	Stati Uniti
	2017	2017
Coupon_freq	1	2
Last Liquidity Point	20	50
Convergence	40	40
Ultimate Forward Rate	4,20%	4,20%
alpha	0,126759	0,115885
Credit Risk Adjustment	0,10%	0,10%
Volatility Adjustment	0,04%	0,28%





Best Estimate Liability

La Best Estimate Liability, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi per la parte non già iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

La BEL sinistri è stata derivata a partire dalla riserva di bilancio, ovvero da una stima del costo ultimo pari alla somma della riserva di inventario individuata dalla rete liquidativa, della componente stimata per i sinistri tardivi e di eventuali integrazioni determinate ai fini di bilancio. A partire dal costo ultimo così definito vengono stimati i flussi dei pagamenti futuri ipotizzando una cadenza temporale in linea con quanto rilevato in passato e vengono infine applicati i coefficienti di attualizzazione

La BEL premi è stata calcolata a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici della compagnia (loss ratio ed expense ratio stimati considerando una media degli ultimi tre anni o in alcuni casi il trend di sviluppo) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascuna linea di business. I flussi di cassa tengono conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere. L'ammontare delle passività rilevate nel bilancio d'esercizio a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel Market Consistent Balance Sheet (MCBS). Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.

Il raffronto tra le riserve tecniche misurate per il Market Consistent Balance Sheet e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti.

Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	Solvency II	Local GAAP
Approccio Valutativo	Concetto Congruità + esplicitazione Risk Margin	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

D Valutazione ai fini di solvibilità

Essendo la Best Estimate Liability un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto Riass.) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

	BEL SINISTRI	BEL PREMI	TOTALE
Curva - 2016 - senza VA	0,38%	0,51%	0,40%
Curva - 2016 - base	0,10%	0,15%	0,11%
Curva - 2017 - senza VA	0,12%	0,17%	0,13%
Curva - 2017 - base	73.311	12.929	86.240
Curva - 2017 - base + 1%	-1,30%	-1,40%	-1,32%

Rispetto alla curva utilizzata, l'azzeramento del volatility adjustment comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di circa lo 0,39%. Un incremento della curva dell'1% comporterebbe una riduzione del 2,9% circa. Infine, se la curva fosse invariata rispetto al 31 dicembre 2015 la BEL sarebbe più contenuta dell'1% circa.

Riserve a carico dei riassicuratori

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato applicando – ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto – i risultati ottenuti per il lavoro al lordo delle cessioni in riassicurazione e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempienza della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate dalla Compagnia.

In particolare:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la BEL e le riserve di bilancio e i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata utilizzando i loss ratio (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

Metodologia di valutazione del Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (eligible own funds) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il Risk Margin è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi *risk free*.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle

riserve tecniche", (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al fair value delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D. 2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale	257.370	5.578	(171.129)	91.818
1 Assicurazione spese mediche	-	-	-	-
2 Assicurazione protezione del reddito	419	8	(147)	280
3 Assicurazione di compensazione dei lavoratori	-	-	-	-
4 Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	20.106	565	(8.889)	11.782
5 Altre assicurazioni auto	2.144	11	(1.644)	511
6 Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	217.818	4.374	(150.921)	71.270
7 Assicurazione incendio e altri danni ai beni	2.395	149	(1.640)	905
8 R.C. generale	11.783	391	(6.873)	5.301
9 Assicurazione credito e cauzione	1.742	49	(344)	1.447
10 Assicurazione tutela giudiziaria	0	0	(0)	0
11 Assistenza	-	-	-	-
12 Perdite pecuniarie di vario genere	963	30	(671)	322
Lavoro indiretto non proporzionale	-	-	-	-
13 Riassicurazione non proporzionale malattia	-	-	-	-
14 Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	-	-	-	-
15 Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	-	-	-	-
16 Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	-	-	-	-
Totale	257.370	5.578	(171.129)	91.818

Al 31 dicembre 2017 non si rilevano importi recuperabili da società veicolo.

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Riserve tecniche Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Danni	262.948	267.059	(4.112)
Altre riserve tecniche		-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(171.129)	(178.056)	6.927
Totale	91.818	89.003	2.815

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra le Riserve Tecniche di bilancio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 2.815 migliaia di euro. Si segnala che nel valore delle riserve tecniche SII non sono inclusi gli accantonamenti, in quanto ritenuti di natura cautelativa/perequativa, relativi alle riserve di perequazione (2.063 migliaia di euro) ed alle riserve integrative (664 migliaia di euro), mentre l'aggiunta del Risk Margin porta ad un incremento di 5.578 migliaia di euro.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del fair value delle riserve tecniche Danni e Vita la facoltà prevista dall'art. 77 quinquies della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "volatility adjustment" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione), sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Con applicazione del VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	262.948	263.301	353
Fondi propri di base	66.146	66.068	(78)
SCR	40.620	40.645	26
MCR	14.977	14.988	12
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	66.146	66.068	(78)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	66.146	66.068	(78)
Rapporto di copertura SCR	1,6284	1,6255	(0,0030)
Rapporto di copertura MCR	4,4166	4,4080	(0,0086)

La differenza complessiva sulle passività tecniche, al netto del relativo effetto fiscale, determina una contrazione dei fondi propri di base a copertura del SCR e del MCR pari a 78 migliaia di euro.

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

Passività finanziarie

Il fair value delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (at inception) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

Altre passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Passività potenziali	-	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	-	-	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.404	1.092	312
Depositi dai riassicuratori	790	790	-
Derivati	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	6.729	6.729	-
Debiti riassicurativi	26.368	26.368	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	699	699	-
Passività subordinate	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	31.222	30.707	515
Totale	67.212	66.385	827

D Valutazione ai fini di solvibilità

Le differenze rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (Obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- passività diverse, "Tutte le altre passività non segnalate altrove";

derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS.

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 1.404 euro migliaia, di cui 1.143 euro migliaia relativi al trattamento di fine rapporto, 261 per gli obblighi derivati dalla polizza dirigenti. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

Con riferimento alle altre passività riportate nella tabella di cui sopra "Tutte le altre passività non segnalate altrove", la differenza è principalmente dovuta alla diversa valutazione del premio di anzianità previsto dal contratto assicurativo pari a 563 migliaia di euro nella valutazione Solvency II e 85 migliaia di euro nel bilancio di esercizio, nonché le passività per le long term incentives relative ai piani di incentivazione basate su azioni riservate ai dirigenti che riportano un valore di iscrizione nel MCBS pari a 229 migliaia di euro e un valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio pari a 192 migliaia di euro.

Contratti di leasing e locazione passivi

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo o contratti di locazione passiva.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

Metodi alternativi di valutazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Attività				
Avviamento				
Spese di acquisizione differite				
Attività immateriali				
Attività fiscali differite				
Utili da prestazioni pensionistiche				
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.834			9.834
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	135.269	116.689		18.580
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	18.046			18.046
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni				
Strumenti di capitale	164	123		41
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	123	123		
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	41			41
Obbligazioni	114.731	114.731		
<i>Titoli di Stato</i>	97.010	97.010		
<i>Obbligazioni societarie</i>	17.721	17.721		
<i>Obbligazioni strutturate</i>				
<i>Titoli garantiti</i>				
Organismi di investimento collettivo	1.835	1.835		
Derivati				
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	493			493
Altri investimenti				
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Mutui ipotecari e prestiti	33			33
Prestiti su polizze				
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	33			33
Altri mutui ipotecari e prestiti				
Importi recuperabili da riassicurazione da:	171.129		171.129	
Danni e malattia simile a Danni	171.129		171.129	
<i>Danni esclusa malattia</i>	170.983		170.983	
<i>Malattia simile a Danni</i>	147		147	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
<i>Malattia simile a vita</i>				

D Valutazione ai fini di solvibilità

<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>				
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Depositi presso imprese cedenti	810			810
Crediti assicurativi e verso intermediari	72.130			72.130
Crediti riassicurativi	2.549			2.549
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.571			1.571
Azioni proprie (detenute direttamente)				
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati				
Disponibilità liquide ed equivalenti	2.424	2.424		
Tutte le altre attività non indicate altrove	7.051			7.051
Totale	402.800	119.112	171.129	112.558

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o su passività e su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Passività				
Riserve tecniche — Danni	262.948		262.948	
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	262.521		262.521	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	256.950		256.950	
<i>Margine di rischio</i>	5.570		5.570	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	427		427	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	419		419	
<i>Margine di rischio</i>	8		8	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)				
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Altre riserve tecniche				
Passività potenziali				
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche				
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.404			1.404
Depositi dai riassicuratori	790		790	
Passività fiscali differite	2.314		2.314	
Derivati				
Debiti verso enti creditizi				

Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi			
Debiti assicurativi e verso intermediari	6.729		6.729
Debiti riassicurativi	26.368		26.368
Debiti (commerciali, non assicurativi)	699		699
Passività subordinate			
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base			
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base			
Tutte le altre passività non segnalate altrove	31.222		31.222
Totale	332.474		299.848
			32.626

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportato a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.

D Valutazione ai fini di solvibilità



**E.GESTIONE
DEL CAPITALE**

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche "Own Funds" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a fair value ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (Tier 1, Tier 2, Tier 3) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del Tier 1, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2017, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel Tier 1 e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al Tier 1 (definite come "Tier 1 restricted") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del Tier 1. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di Tier superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di Tier inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all' 80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in Tier 3 non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire che:
 - gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, individuando e documentando le eventuali situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità ed il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio e reporting;
- azioni manageriali sul capitale, ivi comprese le eventuali misure di contingenza;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2017 dei fondi propri, disponibili ed ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di Tier, evidenziando le variazioni occorse tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 1/1/2017	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2017
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	65.384	-	(4.180)	4.941	-	66.146
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>65.384</i>	-	<i>(4.180)</i>	<i>4.941</i>	-	<i>66.146</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	-	-	-
Rettifiche per limiti di ammissibilità	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	-	-	-	-	-	-

E Gestione del capitale

<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	-	-	-
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	65.384	-	(4.180)	4.941	-	66.146
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	65.384	-	(4.180)	4.941	-	66.146
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	-	-	-

Tenuto conto che la Compagnia non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di Tier:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 1/1/2017	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2017
Capitale sociale ordinario versato	38.000	-	-	-	-	38.000
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	27.384	-	(4.180)	4.941	-	28.146
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 1 unrestricted"	65.384	-	(4.180)	4.941	-	66.146
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 1 restricted"	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 2"	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Importo attività fiscali differite nette	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 3"	-	-	-	-	-	-
Totale fondi propri di base	65.384	-	(4.180)	4.941	-	66.146

Complessivamente si registra un aumento dei fondi propri di base per 762 migliaia di Euro interamente dovuto all'incremento della riserva di riconciliazione che è passata da 27.384 migliaia di euro a 28.146 migliaia di euro. L'incremento netto pari a 762 migliaia di Euro della riserva di riconciliazione è dovuto alla variazione positiva (4.941 migliaia di Euro) delle componenti della riserva di riconciliazione stessa diverse dai dividendi prevedibili a valere sui mezzi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (riportate in forma aggregata nella colonna "Rettifiche per movimenti di valutazione") che sono solo parzialmente compensate dalla detrazione dei dividendi prevedibili per 4.180 migliaia di Euro (riportati nella colonna "Rimborsi"). Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al successivo paragrafo.

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in Tier, oggetto di illustrazione anche all'autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario corrisponde all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	70.326
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	4.180
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	38.000
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	-
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E)	28.146

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono state dedotte le seguenti poste rettificative:

- la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" (38.000 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2016), che comprende esclusivamente l'ammontare del capitale sociale versato, classificato nella categoria "Tier 1 unrestricted"
- l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili (4.180 migliaia di euro, rispetto a 4.940 al 31 dicembre 2016);

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2017, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2017	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2016
Tier 1 unrestricted	66.146	0	66.146	65.384
Tier 1 restricted	0	0	0	0
Tier 2	0	0	0	0
Tier 3	0	0	0	0
Totale OF	66.146	0	66.146	65.384
Totale SCR			40.620	38.536
Eccedenza/(carenza)			25.526	26.849

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2017	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2016
Tier 1 unrestricted	66.146	0	66.146	65.384
Tier 1 restricted	0	0	0	0
Tier 2	0	0	0	0
Totale OF	66.146	0	66.146	65.384
Totale MCR			14.977	14.144
Eccedenza/(carenza)			51.169	51.240

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, sulla base delle regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR ed MCR non si rendono applicabili ulteriori rettifiche ai fondi propri di base.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2017 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 70.326 migliaia di euro (70.324 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), superiore per 7.408 migliaia di euro (7.653 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) rispetto al patrimonio netto risultante da bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2017	2016
A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	62.918	62.672
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1 Attivi immateriali	(224)	(168)
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	8.581	8.572
3 Altri investimenti finanziari	5.992	6.160
4 Riserve Danni	4.112	2.910
5 Riserve a carico riassicuratori danni	(6.927)	(5.609)

6	Riserve Vita	0	0
7	Riserve a carico riassicuratori vita	0	0
8	Passività finanziarie	0	0
9	Altre attività	0	0
10	Accantonamenti	0	0
11	Altre Passività	(827)	(803)
12	Imposte differite	(3.300)	(3.409)
	Totale rettifiche	7.408	7.653
B	Patrimonio netto da MCBS	70.326	70.324

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base della Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il Volatility Adjustment (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2017 è pari a 4 basis points (bps).

L'importo del SCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 40.620 migliaia di euro, in aumento di 2.084 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2016. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute e dei Rischi di Credito; per la spiegazione delle cause di tali variazioni si rimanda al capitolo C.

L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 14.977 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.01.01 in allegato⁸, il MCR è calcolato sulla base del MCR_{combined}, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il MCR_{combined} è rappresentato dal valore del Linear MCR, in quanto inferiore rispetto a quello del MCR cap.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2016, è di seguito riportato:

SCR – Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2017	2016	Var. su 2016
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute ¹	31.378	30.590	788
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	0	0	0
Rischi di Mercato	9.268	9.408	(140)
Rischi di Credito	16.600	14.670	1.931
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(11.521)</i>	<i>(11.050)</i>	<i>(471)</i>
BSCR	45.726	43.617	2.108
Rischi Operativi	7.721	7.088	633
ALAC TP	0	0	0
ALAC DT	(12.827)	(12.169)	(658)
SCR	40.620	38.536	2.084

¹ Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.21, nella tabella SCR - Standard Formula la voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

⁸ Colonna C0070, righe da R0300 a R0350 e R0400.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.

Siat
Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.
Federico Corradini
Amministratore Delegato



MODELLI QRT

S.02.01.02

Balance sheet

	Solvency II
Assets	
Goodwill	R0010
Deferred acquisition costs	R0020
Intangible assets	R0030
Deferred tax assets	R0040
Pension benefit surplus	R0050
Property, plant & equipment held for own use	R0060
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070
Property (other than for own use)	R0080
Holdings in related undertakings, including participations	R0090
Equities	R0100
Equities - listed	R0110
Equities - unlisted	R0120
Bonds	R0130
Government Bonds	R0140
Corporate Bonds	R0150
Structured notes	R0160
Collateralised securities	R0170
Collective Investments Undertakings	R0180
Derivatives	R0190
Deposits other than cash equivalents	R0200
Other investments	R0210
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220
Loans and mortgages	R0230
Loans on policies	R0240
Loans and mortgages to individuals	R0250
Other loans and mortgages	R0260
Reinsurance recoverables from:	R0270
Non-life and health similar to non-life	R0280
Non-life excluding health	R0290
Health similar to non-life	R0300
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310
Health similar to life	R0320
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330
Life index-linked and unit-linked	R0340
Deposits to cedants	R0350
Insurance and intermediaries receivables	R0360
Reinsurance receivables	R0370
Receivables (trade, not insurance)	R0380
Own shares (held directly)	R0390
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400
Cash and cash equivalents	R0410
Any other assets, not elsewhere shown	R0420
Total assets	R0500

		Solvency II
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	262.948
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	262.521
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	256.950
Risk margin	R0550	5.570
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	427
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	419
Risk margin	R0590	8
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	1.404
Deposits from reinsurers	R0770	790
Deferred tax liabilities	R0780	2.314
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	6.729
Reinsurance payables	R0830	26.368
Payables (trade, not insurance)	R0840	699
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	31.222
Total liabilities	R0900	332.474
Excess of assets over liabilities	R1000	70.326

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total	
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property		
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	57		3,453	161	117,676	1,015	2,923				1,768						127,053
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120			3,882	129	14,067	229	192										18,498
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	
Reinsurers' share	R0140	56		3,397	225	91,717	903	2,064				1,333			291			99,986
Net	R0200	2		3,938	64	40,026	341	1,051				435			-291			45,566
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	19		3,465	176	109,874	1,069	2,798				1,146						118,547
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220			3,909	187	13,820	261	162										18,340
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	
Reinsurers' share	R0240	17		3,361	270	84,734	1,033	1,982	1			931			291			92,621
Net	R0300	2		4,013	93	38,961	297	978	-1			215			-291			44,265
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	-10		186	75	79,314	90	229	-1,878	-1		359						78,363
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320			1,218	-462	5,344	-90	-263										5,747
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	
Reinsurers' share	R0340	47		1,401	-286	70,989	260	1,151	-200			235			36			73,632
Net	R0400	-58		2	-101	13,669	-261	-1,184	-1,678	-1		124			-36			10,479
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410					-92	69		1									-22
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																	
Reinsurers' share	R0440																	
Net	R0500					-92	69		1									-22
Expenses incurred	R0550	111		2,490	45	23,362	457	1,635	934			50						29,083
Other expenses	R1200																	
Total expenses	R1300																	29,083

S.05.02,01

Premiums, claims and expenses by country

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - non-life obligations					Total Top 5 and home country
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
	R0010		Greece	Germany	Switzerland	Belgium	France	
		C0080	C0090	C0100	C0100	C0120	C0130	C0140
Premiums written								
Gross - Direct Business	R0110	73.122	11.264	9.803	9.030	6.196	3.093	112.508
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	17.037	-	-	-	-	2	17.040
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130							
Reinsurers' share	R0140	64.223	6.998	6.807	6.196	3.258	2.001	89.482
Net	R0200	25.936	4.266	2.996	2.835	2.938	1.094	40.066
Premiums earned								
Gross - Direct Business	R0210	64.593	12.150	9.844	7.862	6.075	3.092	103.616
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	17.156	-	-	-	-	37	17.193
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230							
Reinsurers' share	R0240	57.657	7.699	-	5.361	3.190	2.001	82.699
Net	R0300	24.092	4.451	3.053	2.501	2.885	1.127	38.110
Claims incurred								
Gross - Direct Business	R0310	40.960	21.524	4.732	4.505	2.170	1.868	75.759
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	2.384	-	-	-	-	132	2.516
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330							
Reinsurers' share	R0340	40.408	16.805	3.857	3.654	1.641	1.531	67.896
Net	R0400	2.936	4.719	876	851	528	469	10.379
Changes in other technical provisions								
Gross - Direct Business	R0410	-22	-	-	-	-	-	-22
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	-	-	-	-	-	-	-
Gross - Non- proportional reinsurance accepted	R0430							
Reinsurers' share	R0440	-	-	-	-	-	-	-
Net	R0500	-22	-	-	-	-	-	-22
Expenses incurred	R0550	17.861	990	1.029	315	2.260	641	23.096
Other expenses	R1200	-	-	-	-	-	-	-
Total expenses	R1300	17.861	990	1.029	315	2.260	641	23.096

S.17.01.02

Non-life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation	
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance		Non-proportional property reinsurance
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Technical provisions calculated as a whole	R0010																	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050																	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions																		
Gross	R0060		2		1.073	11	47.978	127	531				318					50.040
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	-			477	6	36.089	73	268	-	-	-	197					37.110
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150		2		595	5	11.889	54	264				121					12.929
Claims provisions																		
Gross	R0160		417		19.033	2.133	169.840	2.268	11.252	1.742			645					207.330
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	-	147		8.412	1.639	114.832	1.567	6.605	344			474					134.019
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250		271		10.622	495	55.008	702	4.646	1.398			171					73.311
Total Best estimate - gross	R0260		419		20.106	2.144	217.818	2.395	11.783	1.742			963					257.370
Total Best estimate - net	R0270		272		11.217	499	66.897	756	4.910	1.398			291					86.240
Risk margin	R0280		8		565	11	4.374	149	391	49			30					5.578
Amount of the transitional on Technical Provisions																		
Technical Provisions calculated as a whole	R0290																	
Best estimate	R0300																	
Risk margin	R0310																	
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	R0320		427		20.671	2.155	222.192	2.544	12.174	1.791			993					262.948
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	-	147		8.889	1.644	150.921	1.640	6.873	344			671					171.129
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	-	280		11.782	511	71.270	905	5.301	1.447			322					91.818

S.19.01.21

Non-life insurance claims

Accident year / Underwriting year

Z0020	AM_8
-------	------

Gross Claims Paid (non-cumulative) -
Current year, sum of years
(cumulative). Total Non-Life Business

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Development year (absolute amount). Total Non-Life Business

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Prior	R0100											-645.224,24
N-9	R0160	32.551.989,23	59.823.131,57	22.160.264,72	2.009.229,37	1.169.012,34	986.762,19	210.505,30	1.260.986,10	-331.350,08	205.231,35	
N-8	R0170	36.892.152,58	78.504.686,69	33.783.283,71	13.431.775,94	19.218.204,69	-670.361,28	1.608.978,59	748.348,28	-13.910,20		
N-7	R0180	33.470.501,18	58.813.389,34	12.766.147,46	3.949.900,94	903.733,95	752.341,79	5.728.772,05	266.330,50			
N-6	R0190	33.400.822,39	50.061.086,66	10.821.203,39	4.540.664,68	1.677.642,10	1.114.600,71	599.822,88				
N-5	R0200	43.529.489,02	39.957.723,51	8.588.230,34	3.005.795,27	5.793.726,75	1.191.319,35					
N-4	R0210	30.674.771,02	41.310.773,27	7.517.274,14	4.238.752,95	747.970,89						
N-3	R0220	36.115.511,00	75.128.974,81	10.053.560,92	-9.214.062,75							
N-2	R0230	29.839.959,77	41.497.653,61	8.305.569,02								
N-1	R0240	22.190.609,87	35.172.966,30									
N	R0250	34.011.341,41										

		In Current year	Sum of years (cumulative)
		C0170	C0180
Prior	R0100	-645.224,24	-645.224,24
N-9	R0160	205.231,35	120.045.746,09
N-8	R0170	-13.910,20	183.503.159,00
N-7	R0180	266.330,50	116.651.117,21
N-6	R0190	599.822,88	102.215.842,81
N-5	R0200	1.191.319,35	102.066.284,24
N-4	R0210	747.970,89	84.489.542,27
N-3	R0220	-9.214.062,75	112.083.983,98
N-2	R0230	8.305.569,02	79.643.182,40
N-1	R0240	35.172.966,30	57.363.576,17
N	R0250	34.011.341,41	34.011.341,41
Total	R0260	69.719.250,88	990.520.447,71

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions - Development year (absolute amount). Total Non-Life Business

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Prior	R0100											9.603.547,80
N-9	R0160									357.076,08	817.837,59	
N-8	R0170								1.013.632,35	998.979,41		
N-7	R0180							1.800.034,06	2.278.753,03			
N-6	R0190						4.135.433,65	3.004.086,50				
N-5	R0200					5.636.097,22	4.431.057,41					
N-4	R0210				11.201.491,66	6.573.539,94						
N-3	R0220			25.792.946,83	17.205.819,73							
N-2	R0230		37.722.214,40	19.287.657,85								
N-1	R0240	103.830.652,84	28.771.401,42									
N	R0250	115.827.446,10										

Gross discounted Best Estimate Claims Provisions - Current year, sum of years (cumulative). Total Non-Life Business

		Year end (discounted data)
		C0360
Prior	R0100	9.608.746,73
N-9	R0160	817.056,14
N-8	R0170	995.008,30
N-7	R0180	2.269.219,59
N-6	R0190	2.989.670,75
N-5	R0200	4.404.837,41
N-4	R0210	6.541.596,75
N-3	R0220	17.072.442,57
N-2	R0230	19.132.593,35
N-1	R0240	28.553.116,54
N	R0250	114.945.932,68
Total	R0260	207.330.220,81

S.22.01.21**Impact of long term guarantees measures and transitionals**

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	262.948	-	-	353	-
Basic own funds	R0020	66.146	-	-	-78	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	66.146	-	-	-78	-
Solvency Capital Requirement	R0090	40.620	-	-	26	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	66.146	-	-	-78	-
Minimum Capital Requirement	R0110	14.977	-	-	12	-

S.23.01.01

Own funds

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35					
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010 38.000	38.000		-	
Share premium account related to ordinary share capital	R0030				
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040				
Subordinated mutual member accounts	R0050				
Surplus funds	R0070				
Preference shares	R0090				
Share premium account related to preference shares	R0110				
Reconciliation reserve	R0130 28.146	28.146			
Subordinated liabilities	R0140				
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160 -				-
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180				
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220				
Deductions					
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230				
Total basic own funds after deductions	R0290 66.146	66.146	-	-	-
Ancillary own funds					
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300				
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310				
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320				
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330				
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340				
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350				
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360				
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370				
Other ancillary own funds	R0390				
Total ancillary own funds	R0400				

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR

R0500	66.146	66.146	-	-	-
Total available own funds to meet the MCR					
R0510	66.146	66.146	-	-	
Total eligible own funds to meet the SCR					
R0540	66.146	66.146	-	-	-
Total eligible own funds to meet the MCR					
R0550	66.146	66.146	-	-	
SCR					
R0580	40.620				
MCR					
R0600	14.977				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	1,6284			
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	4,4166			

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities

Own shares (held directly and indirectly)

Foreseeable dividends, distributions and charges

Other basic own fund items

Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve**Expected profits**

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

	C0060	
R0700	70.326	
R0710		
R0720	4.180	
R0730	38.000	
R0740		
R0760	28.146	
R0770		
R0780	-229	
R0790	-229	

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on standard formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	9.268.207,66	-	
Counterparty default risk	R0020	16.600.437,03	-	-
Life underwriting risk	R0030	.	None	
Health underwriting risk	R0040	119.871,59	None	
Non-life underwriting risk	R0050	31.378.131,60	None	
Diversification	R0060	-11.640.785,19		
Intangible asset risk	R0070	.		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	45.725.862,69		
Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100		
Operational risk	R0130	7.721.092,34		
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	0,00		
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-12.827.269,21		
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	.		
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	40.619.685,82		
Capital add-on already set	R0210	.		
Solvency capital requirement	R0220	40.619.685,82		
Other information on SCR		-		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	.		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	.		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for ring fenced funds	R0420	0,00		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	0,00		
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	0,00		

S.28.01.01
Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance activity

	Non-life activities		Life activities		Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	MCR _(NL,NL) Result		MCR _(NL,L) Result			
	C0010	C0020	C0030	C0040		
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	R0010	14.977				
Medical expense insurance and proportional reinsurance			R0020			
Income protection insurance and proportional reinsurance			R0030	272		2
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance			R0040			
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance			R0050	11.217		3.947
Other motor insurance and proportional reinsurance			R0060	499		64
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance			R0070	66.897		39.913
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance			R0080	756		341
General liability insurance and proportional reinsurance			R0090	4.910		1.058
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance			R0100	1.398		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance			R0110			
Assistance and proportional reinsurance			R0120			
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance			R0130	291		438
Non-proportional health reinsurance			R0140			
Non-proportional casualty reinsurance			R0150			
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance			R0160			
Non-proportional property reinsurance			R0170			

	Non-life activities		Life activities		Non-life activities	
	MCR _(L,NL) Result		MCR _(L,L) Result		Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/ SPV) total capital at risk
	C0070	C0080	C0070	C0080		
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	R0200					
Obligations with profit participation - guaranteed benefits			R0210			
Obligations with profit participation - future discretionary benefits			R0220			
Index-linked and unit-linked insurance obligations			R0230			
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations			R0240			
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations			R0250			

Overall MCR calculation		C0130
Linear MCR	R0300	14.977
SCR	R0310	40.620
MCR cap	R0320	18.279
MCR floor	R0330	10.155
Combined MCR	R0340	14.977
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
		C0130
Minimum Capital Requirement	R0400	14.977



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**



**SIAT – Società Italiana Assicurazioni e
Riassicurazioni - per Azioni**

***Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7
dicembre 2016***

***Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance
sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” e
relativa informativa contenuti nella Relazione
sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al
31 dicembre 2017***

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2017

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni (la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” (i “modelli”);
- sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” (la “informativa”).

Come previsto dai paragrafi n° 9 e n° 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci Ro550, Ro590, Ro640, Ro680 e Ro720) del modello “S.02.01.02 Stato patrimoniale”;
 - il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce Ro580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce Ro600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri”,
- che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulteri 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 31 marzo 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.05.02.01 Premiums, claims and expenses by country", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions",

- “S.19.01.21 Non-life insurance claims”, “S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals”, “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on standard formula”, “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate.

Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e della relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 4 maggio 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Dario Proja
(Revisore legale)